

Domani niente giornali

Domani l'*Unità*, come gli altri giornali, non uscirà. La Federazione nazionale della stampa (che organizza sindacalmente i giornalisti) e il sindacato poligrafici hanno infatti aderito alla giornata di sciopero generale indetta dalla Federazione CGIL, CISL, UIL. Anche le edicole resteranno chiuse per tutta la giornata. Tutti i quotidiani riprenderanno le pubblicazioni mercoledì.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

lunedì

I lavoratori contro il non governo

Domani sciopero generale

Gli obiettivi di lotta - I punti di dissenso con la politica economica dell'esecutivo - Garantiti negli ospedali i servizi essenziali - Treni, aerei, navi fermi solo mezz'ora - Tram regolari dalle 8 del mattino - Manifestazioni nelle principali città italiane - Lama a Roma, Carniti a Milano, Benvenuto a Venezia

Quel che serve all'Italia

Lo sciopero di domani non è uno sciopero facile. Per questo non è stata una decisione presa a cuor leggero, ma faticosamente meditata e adottata infine all'unanimità dal Direttivo della Federazione unitaria.

La crisi economico-sociale e politica si fa ogni giorno più profonda e non c'è ombra di una azione di governo efficace per contrastarla ne rivolti contro l'inflazione (la raffica di aumento contemporaneo delle tariffe e la liberalizzazione totale dei prezzi agiscono in senso opposto), né per aumentare l'occupazione nel Sud e per assistere le aziende in crisi.

L'unico rimedio che si addita è, al solito, la sterilizzazione della scuola mobile per far pagare il caro petrolio ai lavoratori tre volte: una con l'aumento effettivo dei prezzi, la altra con l'aumento delle trattenute fiscali conseguente alla inflazione e la terza con la riduzione del potere d'acquisto derivante dal rallentamento della contingenza.

Non mi meraviglio che la Confindustria abbia ripreso a cavalcava questo ronzino nell'ultimo incontro. Mi meraviglia un po' di più che il ministro del Lavoro — se i resoconti dei giornali dicono — i resoconti —

abbia sposato questa tesi e da buon neofita la argomenti con le «estrapolazioni» più tosto fantasiose, indimotivate e indimotivate uscite da un ufficio studi di parte.

Queste sono le motivazioni del sciopero generale, che interessano lavoratori e disoccupati, in ogni parte del Paese. Ma non abbiamo tacito al Comitato direttivo della Federazione la consapevolezza del rapporto stretto che esiste tra le politiche sbagliate del governo e la sua crescente inadeguatezza a governare il Paese. Sappiamo che per uscire dalla crisi occorrono misure innovative, coraggiose e rigorose che riguardano tutti, anche i lavoratori.

I lavoratori sanno che per affrontare problemi così difficili e pressanti occorre una direzione politica rappresentativa e forte, non un governo di minoranza, che si riduce ad adottare decreti legge anche quando non sarebbe legittimo (mettendo così in discussione un principio costituzionale) perché

teme, su ogni sua proposta, di vedersi sconfitto in Parlamento.

Ecco perché — senza interferire con le prerogative specifiche dei «partiti» ai quali spetta il compito di fare i governi — la Federazione unitaria si è pronunciata per una direzione politica di solidarietà nazionale. E' un pronunciamento inusuale, dettato da una situazione eccezionale, di emergenza, che tanti del resto riconoscono. Con il suo appello ai partiti democratici affinché diano uno sbocco positivo alla crisi in atto. Il sindacato ha reso un servizio al Paese, ha dato una prova di autonomia e di responsabilità, di alto senso del bene comune.

Per questo i lavoratori domani parteciperanno allo sciopero e alle manifestazioni unitarie non soltanto per rivendicare il riconoscimento di loro giusti diritti, ma anche per dimostrare, come cittadini consci, la loro determinazione a dare uno sbocco positivo alla crisi, difendendo le conquiste democratiche e la libertà contro tutti i nemici della Repubblica.

Luciano Lama

MILANO — Il Paese domani si fermerà un'altra volta. Operai, impiegati, addetti al commercio e al pubblico impiego (sono milioni di lavoratori) faranno lo sciopero generale indetto dalla Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL. Il governo, come si sa, ha negato al sindacato risposte soddisfacenti sui temi del fisco, degli assegni familiari, delle pensioni, delle tariffe, del Mezzogiorno e dell'occupazione. Certo, è uno sciopero politico, perché politiche sono le questioni che pone. Contro un governo che non governa; contro il non-governo, è stato detto. In particolare, tre sono i punti di dissenso con la politica economica del governo, che così si possono schematizzare:

ENERGIA — L'entità del «buco» energetico è tale da sollecitare una politica rigorosa, che affronti insieme i problemi dell'approvvigionamento, del risparmio, dell'utilizzazione di tutte le fonti disponibili e dei prezzi. Il governo, invece, anziché impegnarsi nell'elaborazione di un vero e proprio piano a breve e medio termine ha

preferito la strada della manovra dei prezzi alimentando così l'inflazione.

DISTRIBUZIONE DEI REDDITI — L'inflazione, a sua volta, è stata poi usata come strumento perverso di distribuzione del reddito: naturalmente a svantaggio dei lavoratori dipendenti e, ancor più, di coloro che non hanno neppure la «fortuna» di rientrare nel novero dei cosiddetti garantiti.

SCALA MOBILE — Per finire, si è aggiunta la richiesta (con la minaccia neanche troppo velata di una soluzione «autoritaria») della sterilizzazione della scala mobile. E' probabile comunque che, dopo l'incontro infruttuoso sindacato-governo del 28 dicembre, ci si tornerà ad incontrare dopo lo sciopero di domani. Contatti informali tra le parti sono in corso per tentare di riannodare i fili del dialogo.

Lo sciopero si articolerà in questo modo:

— I lavoratori dell'industria, agricoltura, commercio, credito e pubblico impiego si fermeranno per l'intera giornata lavorativa.

— Nel settore del pubblico impiego, in particolare, gli ospedalieri assicureranno i servizi di pronto intervento di emergenza e di cucina; i vigili del fuoco garantiranno la loro assistenza alla popolazione; i postegrafonici garantiranno solo i servizi di estrema urgenza.

— Nel settore dei trasporti, solo l'autotrasporto merci ed i porti si fermeranno per la intera giornata. I portuali hanno escluso dal sciopero gli addetti alle prestazioni da e per le isole (auto al seguito e bagagli) e alla manipolazione delle merci deperibili.

— Funzioneranno regolarmente a partire dalle otto del mattino i servizi di trasporto urbano ed extraurbano (tram, metrò, ferrovie secondarie, navigazione interna), in quanto lo sciopero verrà attuato prima dell'inizio del turno.

— Treni, aerei e navi si fermeranno solo mezz'ora nella mattinata (generalmente dalle 10 alle 10,30, salvo diverse modalità locali).

— Domani niente giornali in quanto oggi scioperano i poligrafici dei quotidiani e dello ognigeno di stampa; gli altri poligrafici invece si fermeranno domani; sempre domani i lavoratori della Rai si limiteranno a garantire l'informazione. Le edicole resteranno chiuse per tutto il giorno.

— I lavoratori dello spettacolo e dello sport aderiscono al sciopero per l'intera giornata di domani.

In molte città italiane domani si svolgeranno manifestazioni durante le quali parleranno i dirigenti sindacali. Le principali saranno a Roma, Milano e Venezia, dove terranno comizi i tre segretari generali: a Roma Lamari, a Milano Carniti, a Venezia Benvenuto. I segretari generali aggiunti della CISL, Marianetti, e della CISL, Marini, parleranno rispettivamente a Palermo e a Napoli. Altri segretari confederali saranno impegnati nelle manifestazioni in programma ad Imperia (Giovanni, CGIL), La Spezia (Della Croce, UIL), Bologna (Trentin, CGIL), Firenze (Bugli, UIL), Ancona (Garavini, CGIL), Perugia (Scheda, CGIL), Teramo (Pagan, CISL), Caserta (Romei, CISL), Bari (Liverani, UIL), Sassari (Militello, CGIL).

— Per i lavoratori italiani — dice un appello rivolto dal Comitato regionale siciliano del PCI in occasione dello sciopero — i quali giorni per giorno vedono e subiscono gli effetti devastanti della crisi economica, del terrorismo dilagante, del vuoto di governo, rispondere positivamente all'invito dei sindacati è un dovere elementare. Per i lavoratori siciliani dev'essere qualcosa di più: un imperativo morale.

Franco Petrone

SEGUE IN SECONDA

Di fronte all'esigenza di bloccare lo scontro fra URSS e USA

A Strasburgo dibattito sul ruolo dell'Europa Brandt: «La via del negoziato è la migliore»

In discussione al Parlamento europeo le proposte del Partito comunista e del gruppo socialista per una iniziativa autonoma della CEE. Secondo l'ex cancelliere tedesco bisogna insistere sulla trattativa con l'Est

ROMA — Si apre oggi a Strasburgo una sessione del Parlamento europeo di rilevante importanza. All'ordine del giorno, più che i problemi e le difficoltà che affliggono la CEE, ci sono la drammatica situazione internazionale, le gravi conseguenze dell'intervento sovietico a Kabul sul dialogo est-ovest, il ruolo che può giocare l'Europa, sia pur nel rispetto delle attuali alleanze, per spezzare la pericolosa spirale della contrapposizione tra i blocchi. I comunisti italiani hanno presentato un progetto di risoluzione, che verrà illustrato dal compagno Enrico Berlinguer, che, dopo aver condannato l'intervento in Afghanistan e sollecitato il ritiro delle truppe, chiede agli europei di farsi protagonisti di una azione internazionale a favore della distensione e della ripresa del colloquio e del dialogo tra Est ed Ovest.

Anche il gruppo dei parlamentari socialisti ha preparato un suo progetto che, oltre a chiedere la condanna dell'intervento e il ritiro imme-

diale delle truppe sovietiche da Kabul, «esprime la sua particolare preoccupazione per le minacce che pesano sulla politica di distensione che si impone di preservare, nonostante la difficoltà». Come si vede, e come documenta anche la posizione dei socialisti francesi di cui riferiamo a parte, sarà forse possibile verificare a Strasburgo la possibilità per l'Europa di avviare un processo che le permette di dare un contributo autonomo e originale per tentare di sbloccare la situazione rilanciando la politica di dialogo e di distensione.

Ed è proprio in questo contesto che assume un rilievo particolare l'intervista concessa ieri da Willy Brandt, presidente della socialdemocrazia tedesca, al quotidiano *La Stampa*. «È cancelliere della Ospolitik» afferma chiaramente che, nonostante le gravi e dannose conseguenze dell'intervento in Afghanistan, bisogna salvare la distensione: «È vero, noi restiamo profondamente attaccati alla di-

stensione. Pensiamo che non si può gettare alle ortiche un esperimento duro, faticoso, che continua da dieci anni». Brandt ricorda poi che la Germania Federale «ha spiegato sulla proposta francese di una conferenza sul disarmo», che dovrebbe trattare delle armi convenzionali e nucleari «allo stesso tempo. Certo — aggiunge — è una proposta vaga, ma proprio questa indecisione potrebbe trasformarla in un'ancora di salvezza».

Gli europei svolgerebbero — continua Brandt — certo un ruolo di maggior peso, ma gli Stati Uniti potrebbero essere inclusi secondo la formula già adoperata alla conferenza europea di Helsinki. Inoltre Brandt ricorda che l'URSS in materia di missili nucleari ha risposto negativamente sotto al testo elaborato a Bruxelles, mentre non si è opposta alla continuazione di europei «quello di evitare che le tensioni si riversino sul vecchio continente, di far carenza ai due grandi che la strada del negoziato è ancora la migliore, soprattutto nel settore del disarmo». Su quest'ultimo problema Brandt si

dice convinto che nonostante il congelamento del SALT 2 che ipoteca negativamente ogni nuova trattativa sugli «euromissili», gli europei potrebbero sfruttare e rivitalizzare la proposta francese di una conferenza sul disarmo», che dovrebbe trattare delle armi convenzionali e nucleari «allo stesso tempo. Certo — aggiunge — è una proposta vaga, ma proprio questa indecisione potrebbe trasformarla in un'ancora di salvezza».

— Domani niente giornali in quanto oggi scioperano i poligrafici dei quotidiani e dello ognigeno di stampa; gli altri poligrafici invece si fermeranno domani; sempre domani i lavoratori della Rai si limiteranno a garantire l'informazione. Le edicole resteranno chiuse per tutto il giorno.

Franco Petrone

SEGUE IN SECONDA

Documento contro le accuse di Vitalone a sei giudici

Magistratura democratica a Pertini: «Necessario dissipare ogni sospetto»

ROMA — Il Consiglio nazionale di Magistratura Democratica ha reagito con un documento inviato anche a Pertini, quale presidente del Consiglio superiore della magistratura, alle accuse lanciate dall'ex magistrato Vitalone e da altri senatori de contro i sei giudici romani.

In una interpellanza rivolta al governo gli esponenti dc hanno accusato Franco Marzoni, Francesco Misiani, Gabriele Cerninara, Ernesto Rossi, Luigi Saraceni e Aldo Vittorzi di tutti di Magistratura Democratica — di collusione con gruppi eversivi richiamandosi a un documento di 8 anni fa. Si tratterebbe di un appunto sequestrato nel

72 in una sede di Potere Ospedale. Il documento approvato da Magistratura Democratica invita gli organi competenti ad «intervenire immediatamente fornendo tutti i dati di fatto necessari a dissipare il clima di sospetto creato, in modo così scorretto ed avvantaggiato, nei confronti dei magistrati chiamati in causa e sull'intera magistratura».

In particolare Magistratura Democratica contesta ai firmatari dell'interpellanza queste circostanze: la pesante inquinazione contro sei magistrati, stimati per l'attività professionale e per l'impegno politico sempre pubblicamente e coraggiosamente mani-

estate del decreto-legge antiterrorismo adombra accusa di eroina, complicità e negligenza a carico dell'intera magistratura.

In conclusione, afferma Magistratura Democratica, l'iniziativa proviene dalla parte politica che reca le più gravi responsabilità per le inefficienze e le disfunzioni della giustizia, si rivela come un'oggettiva e irresponsabile contributo alla destabilizzazione e disgregazione delle istituzioni. E' più che evidente, a questo punto, la necessità che il governo faccia immediatamente chiarire sulla sconcertante vicenda aperta dall'interpellanza dei senatori dc.

Franco Fabiani

SEGUE IN SECONDA

stato, viene fatta in modo ambiguo e suggestivo, basandosi su un documento vecchio di 8 anni, già vagliato dai competenti uffici di cui fino a pochi mesi fa faceva parte lo stesso senatore Vitalone; l'interpellanza non mira, ma utilizza l'insicurezza e l'allarme esistenti nel Paese per additare come possibili eversori magistrati impegnati a denunciare, come «liberali e inutili, norme con quali si pretende di dare una risposta all'attacco terroristico». Il tentativo di strumentalizzazione è reso ancora più evidente dal fatto che l'interpellanza è stata presentata durante la discussione del decreto-legge antiterrorismo adombra accusa di eroina, complicità e negligenza a carico dell'intera magistratura.

In particolare Magistratura Democratica contesta ai firmatari dell'interpellanza queste circostanze: la pesante inquinazione contro sei magistrati, stimati per l'attività professionale e per l'impegno politico sempre pubblicamente e coraggiosamente mani-

estate del decreto-legge antiterrorismo adombra accusa di eroina, complicità e negligenza a carico dell'intera magistratura.

In conclusione, afferma Magistratura Democratica, l'iniziativa proviene dalla parte politica che reca le più gravi responsabilità per le inefficienze e le disfunzioni della giustizia, si rivela come un'oggettiva e irresponsabile contributo alla destabilizzazione e disgregazione delle istituzioni. E' più che evidente, a questo punto, la necessità che il governo faccia immediatamente chiarire sulla sconcertante vicenda aperta dall'interpellanza dei senatori dc.

Franco Fabiani

SEGUE IN SECONDA

stato, viene fatta in modo ambiguo e suggestivo, basandosi su un documento vecchio di 8 anni, già vagliato dai competenti uffici di cui fino a pochi mesi fa faceva parte lo stesso senatore Vitalone; l'interpellanza non mira, ma utilizza l'insicurezza e l'allarme esistenti nel Paese per additare come possibili eversori magistrati impegnati a denunciare, come «liberali e inutili, norme con quali si pretende di dare una risposta all'attacco terroristico». Il tentativo di strumentalizzazione è reso ancora più evidente dal fatto che l'interpellanza è stata presentata durante la discussione del decreto-legge antiterrorismo adombra accusa di eroina, complicità e negligenza a carico dell'intera magistratura.

In particolare Magistratura Democratica contesta ai firmatari dell'interpellanza queste circostanze: la pesante inquinazione contro sei magistrati, stimati per l'attività professionale e per l'impegno politico sempre pubblicamente e coraggiosamente mani-

estate del decreto-legge antiterrorismo adombra accusa di eroina, complicità e negligenza a carico dell'intera magistratura.

In conclusione, afferma Magistratura Democratica, l'iniziativa proviene dalla parte politica che reca le più gravi responsabilità per le inefficienze e le disfunzioni della giustizia, si rivela come un'oggettiva e irresponsabile contributo alla destabilizzazione e disgregazione delle istituzioni. E' più che evidente, a questo punto, la necessità che il governo faccia immediatamente chiarire sulla sconcertante vicenda aperta dall'interpellanza dei senatori dc.

Franco Fabiani

SEGUE IN SECONDA

stato, viene fatta in modo ambiguo e suggestivo, basandosi su un documento vecchio di 8 anni, già vagliato dai competenti uffici di cui fino a pochi mesi fa faceva parte lo stesso senatore Vitalone; l'interpellanza non mira, ma utilizza l'insicurezza e l'allarme esistenti nel Paese per additare come possibili eversori magistrati impegnati a denunciare, come «liberali e inutili, norme con quali si pretende di dare una risposta all'attacco terroristico». Il tentativo di strumentalizzazione è reso ancora più evidente dal fatto che l'interpellanza è stata presentata durante la discussione del decreto-legge antiterrorismo adombra accusa di eroina, complicità e negligenza a carico dell'intera magistratura.

In particolare Magistratura Democratica contesta ai firmatari dell'interpellanza queste circostanze: la pesante inquinazione contro sei magistrati, stimati per l'attività professionale e per l'impegno politico sempre pubblicamente e coraggiosamente mani-

estate del decreto-legge antiterrorismo adombra accusa di eroina, complicità e negligenza a carico dell'intera magistratura.

In conclusione, afferma Magistratura Democratica, l'iniziativa proviene dalla parte politica che reca le più gravi responsabilità per le inefficienze e

Dove vanno i risparmi (quando ce ne sono) in tempi di crisi

MILANO — Ma che cosa sono questi beni rifugio di cui si fa un gran parlare tutte le volte che riporta a riporta il fuoco dell'inflazione? Il cronista che interroga così, a caso, la gente per le strade riceve un campionario straordinario di risposte. «Boh», dice una vecchia signora che gira fra i banchi di un grande magazzino di Milano, «forse è una materia prima». L'ambulante che gestisce una bancarella di frutta e verdura ritiene che si tratti di «roba che costa molto». L'operario di una piccola fabbrica metalmeccanica della periferia sud dice «l'oro e qualcosa d'altro», aggiungendo subito però che non gliene frega niente: visto che lui da rifugiare non ha proprio nulla «salvo che qualche debito». Il pensiamento dell'INPS, che passa qualche minuto a scorrere la copia dell'*Unità* affissa nella bacheca di una sezione del PCI dalle parti di Porta Romana, pensa «a tutte quelle robe che quando la lira va giù, loro vanno su». Per esempio? «Per esempio la casa? La sua casa?» «Magari, Io vivo in affitto. Di soldi da parte non sono mai riuscito a mettere abbastanza da comprarmi l'appartamento».

Un giovane impiegato di banca è invece preciso: «L'oro — dice con sicurezza — i terreni, le case, i gioielli, le azioni». E i buoni del tesoro? «Non dire — afferma — Dietro hanno sempre e solo il credito dello Stato, e con i tempi che corrono...».

Il sondaggio è veloce; forse anche casuale per la sua parte; ma non inutile almeno in rapporto alla cultura e agli interessi che esprime la città più ricca, americana, sviluppata, d'Italia, la quale non sembra vivere però in un clima di febbre dell'oro neppure quando le quotazioni a New York, Londra e Hong Kong toccano punte da capogiro. Il riscontro presso i centri che selezionano questa cultura e questi interessi offre infatti un quadro che nel complesso non si discosta molto dagli scambi di cronaca che abbiamo raccolto nella grande metropoli lombarda durante i giorni caldi della speculazione sull'oro e sugli altri metalli preziosi.

In un supermercato del monile, per esempio, dove i milanesi con un reddito da mezzo milione a un milione vanno a comprare la sveglia di argento del giorno. Gli orafi di Valenza sono rassegnati, per i prossimi mesi, ad assistere impotenti all'altalenante rincaro dei prezzi. Il grammo d'oro ha ormai superato il prezzo delle 20.000 lire, al mercato nero. In questi giorni non è difficile trovare in giro a Valenza delle gente in cerca di fede e sicurezza in cerca d'oro. Il suo passo ha reso addirittura aggressivi investitori e spe- culatori.

Si parla di paura, si parla di misure per custodire i propri soldi. E l'attenzione di tutti è diventata soprattutto da quando la Svizzera ha deciso una imposta del 5,50 per cento sull'oro a partire dall'inizio dell'anno. Come fare, in Italia, a pratica non potrebbe compiere la metà dello stato pure, in Svizzera il mercato è libero ed ha rappresentato per diverso tempo la fonte di approvvigionamento «nero» anche per diverse aziende orafe italiane.

Per fortuna l'oro non manca, ma problemi ne ha già creati a Valenza il numero dei lavoratori: 597 oggi, 670 domani. Nel corso del '79 ben 67 aziende orfe (delle circa novcento e sistenti) hanno chiuso. Più di trecento



C'è chi l'oro lo compra sperando di accumulare enormi fortune e chi (nella foto) ad ogni impennata del prezioso mette corse a vendere anelli, collane e ninnoli: l'affare è per il momento garantito.

cora qualche mese fa si acquisiva a cinquantamila lire e che, invece, adesso tende a sfiorare le 200». Ma se a 50 la sterlina risultava conveniente, lo è ancora a 200? E l'interrogativo che si pongono tutti quando la borsa dell'investimento raggiunge le temperature più alte.

C'è sempre la possibilità — o il pericolo — che improvvisamente la quotazione precipiti. Se sul mercato di New York gli Stati Uniti vendono un altro pezzo di Fort Knox, è sicuro che l'oro scende subito di molti punti. E allora perché rischiare? Meglio aspettare che le arie si calmino cercando altrove un'ancora di

salvezza per i sudati risparmi.

In via Andegari, proprio

a due passi dal Duomo, c'è il mercatino delle monete. Le

cinquemila lire d'argento,

che sicuramente rappresentano il più popolare bene-

rifugio degli strati poveri

della società, hanno raggiunto la strabiliante quota-

zione di novemila lire solo

il giorno in cui l'oro ha su-

perato le sedicimila lire il

grammo, trascinando nella

sua pazzza corsa anche l'ar-

gento. «Ma chi voleva ven-

dere non realizzava più di

seicimila lire». Perché dunque

comprare a novemila? No,

non era proprio il caso. Me-

glie allora investire in un

pezzo di fabbrica? Alla bar-

sa dicono però che l'inte-

resse dimostrato per il mer-

cato azionario è solo in mi-

nima parte determinato dalla

speculazione sull'oro.

«Sì, è vero che il 1979 ha

raggiunto mediamente un

balzo all'insù di circa 14

punti. Ma questo significa

solamente — affermano gli

esperti — che alcuni titoli

hanno pagato molto bene;

qualche volta addirittura il

100 per cento». L'azione

come bene da privilegiare

nei momenti di burrascosa in-

flazionistica? Dipende dal-

lo stato dell'economia e, in

particolare, dall'apparato pro-

duuttivo. Se le aziende si

rimettono in sesto, allora fra

un pezzo di metallo prezioso

e un'azione non ci sono

incertezze. Ma chi garan-

te per il futuro delle azien-

de? Fin quando ci sono sta-

ti i comunisti nella maggio-

ranza la ripresa sembrava

cosa fatta. Appena i comuni-

sti sono usciti, la situazio-

ne è ripescata e l'infla-

zione dal 12 per cento è pas-

sata al 20 per cento.

Chi ha quattro soldi da

parare, non sa dunque dove

sbattere la testa? Una volta

la casa era il bene-rifugio

preferito. Ma di casa adesso

ce ne sono poche e le

poche costano un occhio.

«Quando in cantine si pre-

senta qualcuno a chiedere i

prezzi, mi viene a volte da

un pezzo di metallo prezioso

e un'azione non ci sono

incertezze. Ma chi garan-

te per il futuro delle azien-

de? Fin quando ci sono sta-

ti i comunisti nella maggio-

ranza la ripresa sembrava

cosa fatta. Appena i comuni-

sti sono usciti, la situazio-

ne è ripescata e l'infla-

zione dal 12 per cento è pas-

sata al 20 per cento.

Chi ha quattro soldi da

parare, non sa dunque dove

sbattere la testa? Una volta

la casa era il bene-rifugio

preferito. Ma di casa adesso

ce ne sono poche e le

poche costano un occhio.

«Quando in cantine si pre-

senta qualcuno a chiedere i

prezzi, mi viene a volte da

un pezzo di metallo prezioso

e un'azione non ci sono

incertezze. Ma chi garan-

te per il futuro delle azien-

de? Fin quando ci sono sta-

ti i comunisti nella maggio-

ranza la ripresa sembrava

cosa fatta. Appena i comuni-

sti sono usciti, la situazio-

ne è ripescata e l'infla-

zione dal 12 per cento è pas-

sata al 20 per cento.

Chi ha quattro soldi da

parare, non sa dunque dove

sbattere la testa? Una volta

la casa era il bene-rifugio

preferito. Ma di casa adesso

ce ne sono poche e le

poche costano un occhio.

«Quando in cantine si pre-

senta qualcuno a chiedere i

prezzi, mi viene a volte da

un pezzo di metallo prezioso

e un'azione non ci sono

incertezze. Ma chi garan-

te per il futuro delle azien-

de? Fin quando ci sono sta-

ti i comunisti nella maggio-

ranza la ripresa sembrava

cosa fatta. Appena i comuni-

sti sono usciti, la situazio-

ne è ripescata e l'infla-

zione dal 12 per cento è pas-

sata al 20 per cento.

Chi ha quattro soldi da

parare, non sa dunque dove

sbattere la testa? Una volta

la casa era il bene-rifugio

preferito. Ma di casa adesso

ce ne sono poche e le

poche costano un occhio.

«Quando in cantine si pre-

senta qualcuno a chiedere i

prezzi, mi viene a volte da

un pezzo di metallo prezioso

e un'azione non ci sono

incertezze. Ma chi garan-

te per il futuro delle azien-

de? Fin quando ci sono sta-

ti i comunisti nella maggio-

ranza la ripresa sembrava

cosa fatta. Appena i comuni-

sti sono usciti, la situazio-

ne è ripescata e l'infla-

La difficile fase di tensione nei rapporti Est-Ovest e Nord-Sud

All'ONU oggi il voto su Iran e Afghanistan

Lettera di Gotbzadeh fa slittare di un giorno la decisione sulle sanzioni - Chiesto il ritiro delle truppe sovietiche

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha fatto slittare di un giorno le decisioni in merito alle sanzioni chieste dagli USA contro l'Iran e la votazione di una risoluzione in merito all'intervento dell'URSS in Afghanistan. Sulla questione, gli Stati Uniti hanno accettato il rinvio dopo una lettera del ministro degli Esteri iraniano Gotbzadeh a Waldheim da cui potrebbe scaturire un nuovo elemento per una trattativa.

Aggiornato ad oggi anche il dibattito sull'Afghanistan all'Assemblea generale dell'ONU, dove si sono scambiati parola variopinte oratori da molti altri devono ancora intervenire. Sembra comunque confermarsi l'esistenza di una larga maggioranza per una risoluzione che deplora l'intervento sovietico negli affari interni afgani e chiede il ritiro immediato e senza condizioni delle truppe sovietiche dal territorio dell'Afghanistan.

Per il voto delle sanzioni, il Consiglio di sicurezza ha deciso di utilizzare la pausa di riflessione sulle sanzioni per una serie di «consultazioni» a porte chiuse dedicate allo studio dei nuovi «messaggi» giunti da Teheran. Si tratta in particolare della risposta del ministro degli Esteri iraniano alla richiesta di una lista chiavi che l'Iran aveva indolore in merito a una sua precedente comunicazione verbale. In questa, a quanto ha

rivelato la stampa iraniana, Gotbzadeh chiedeva all'Assemblea generale dell'ONU di votare su tre argomenti: la legittimità della richiesta iraniana di estradizione del deposito della gestione dei beni dello Stato sovietico. Stato iraniano e il problema degli ostaggi detenuti nell'ambasciata americana di Teheran.

Riferendosi al nuovo passo di Gotbzadeh, il rappresentante americano all'ONU Donald Mcherry ha sottolineato il fatto nuovo da parte del ministro iraniano di «non c'è una lettera che una possa far superare il punto morto tra il governo americano e l'Iran».

«Daremmo una dimostrazione di irresponsabilità - ha aggiunto Mcherry - se ci facessemmo sfuggire anche la più piccola occasione per risolvere il problema».

La nota di Gotbzadeh si limiterebbe a ribuire proposte di creare una commissione di indagine sui crimini dell'ex sala e sul ritorno dei suoi beni in Iran.

Dopo le consultazioni sulla lettera di Gotbzadeh il Consiglio di sicurezza si riunirà oggi a porte chiuse. Se non emergeranno altri elementi, l'amministrazione Carter dovrà comunque ribadire la sua richiesta di una lista chiavi che l'Iran aveva indolore in merito a una sua precedente comunicazione verbale. In questa, a quanto ha

A Stoccolma, Copenaghen e Oslo prevalgono riprovazione per l'intervento sovietico in Afghanistan e urgenza di iniziare trattative - Dichiarazioni di Palme e di Joergensen - Reazioni in Finlandia

Dalla Scandinavia inviti a rilanciare la distensione

A Stoccolma, Copenaghen e Oslo prevalgono riprovazione per l'intervento sovietico in Afghanistan e urgenza di iniziare trattative - Dichiarazioni di Palme e di Joergensen - Reazioni in Finlandia

Qual è la posizione dei socialisti sovietici svedesi sull'intervento sovietico in Afghanistan? L'intervento e intensificazione della lotta per la pace - risponde al telefono Pierre Shory, responsabile del Dipartimento di politica internazionale del SAP, «per la prima volta c'è una lettera da parte del ministro degli Esteri iraniano e il problema degli ostaggi detenuti nell'ambasciata americana di Teheran».

Riferendosi al nuovo passo di Gotbzadeh, il rappresentante americano all'ONU Donald Mcherry ha sottolineato il fatto nuovo da parte del ministro iraniano di «non c'è una lettera che una possa far superare il punto morto tra il governo americano e l'Iran».

«Daremmo una dimostrazione di irresponsabilità - ha aggiunto Mcherry - se ci facessemmo sfuggire anche la più piccola occasione per risolvere il problema».

La nota di Gotbzadeh si limiterebbe a ribuire proposte di creare una commissione di indagine sui crimini dell'ex sala e sul ritorno dei suoi beni in Iran.

Dopo le consultazioni sulla lettera di Gotbzadeh il Consiglio di sicurezza si riunirà oggi a porte chiuse. Se non emergeranno altri elementi, l'amministrazione Carter dovrà comunque ribadire la sua richiesta di una lista chiavi che l'Iran aveva indolore in merito a una sua precedente comunicazione verbale. In questa, a quanto ha

zzi per lottare contro il rialto che va invece intensificata, a ogni livello. L'informazione di Pierre Shory - i socialisti sovietici espongono la loro posizione sui grandi temi internazionali, per una riduzione degli appalti missilistici, l'unità europea, quanto del Porte di Varsavia, nonché le manifestazioni indette in tutto il Paese».

La conversazione con Pierre Shory è anche l'occasione per gettare un'occhiata al modo come i Paesi nordici hanno commentato i recenti avvenimenti. L'attuale programma di riconciliazione dell'Urss e dell'Europa - spiega Shory - è quello di un'estrema responsabilità e prudenza (una parte attestata anche dal relativo ritardo con il quale i missilisti sono stati resi disponibili).

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

(VPK) abbiamo parlato con il compagno Bo Hammarskjöld della sezione Esteri. Giorni fa ha presenziato del VPK l'informazione di Pierre Shory - i socialisti sovietici espongono la loro posizione sui grandi temi internazionali, per una riduzione degli appalti missilistici, l'unità europea, quanto del Porte di Varsavia, nonché le manifestazioni indette in tutto il Paese».

La conversazione con Pierre Shory è anche l'occasione per gettare un'occhiata al modo come i Paesi nordici hanno commentato i recenti avvenimenti. L'attuale programma di riconciliazione dell'Urss e dell'Europa - spiega Shory - è quello di un'estrema responsabilità e prudenza (una parte attestata anche dal relativo ritardo con il quale i missilisti sono stati resi disponibili).

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Pubblico impiego e festività sopprese dalle PPTT: un'applicazione distorta

Cari compagni,

a mio modesto parere sono ancora molte le questioni non risolte che la nostra amministrazione ha lasciato in «lettere» cioè restrittive in evidente contrasto con lo spirito del legislatore. Si possono formulare seguendo settimanalmente la Rubrica «Leggi e contratti» (filo diretto con i lavoratori).

Si è noto la Svezia si è dichiarata fortemente preoccupata per la decisione Nato di ammodernare l'apparato missilistico. In particolare Stoccolma si oppone ai missilisti di crociere (Cruise) poiché in caso di uso contro la regione scandinava di Malmö e Göteborg, loro territorio spodest (oltre che finanziate).

Prudendo anche in Norvegia, nonostante non sia mancato qualche locale motivo di riconoscere, per gettare un'occhiata al modo come i Paesi nordici hanno commentato i recenti avvenimenti. L'attuale programma di riconciliazione dell'Urss e dell'Europa - spiega Shory - è quello di un'estrema responsabilità e prudenza (una parte attestata anche dal relativo ritardo con il quale i missilisti sono stati resi disponibili).

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo all'indennità sostitutiva di giornate di riposo che, per espressa disposizione di legge, è maturato in capo al lavoratore, giustificando così un indebito arricchimento della Amministrazione in aperta violazione dell'art. 2041 cod. Civ.

Pertanto si ritiene possibile ricorrere al TAR per il recupero delle indennità relative alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Si parla della legge n. 937 del 23-12-1979 che stabilisce la sostituzione delle festività sopprese per i dipendenti pubblici (Unità 3 settembre 1979).

Si parla della legge n. 937 del 23-12-1979 che stabilisce la sostituzione delle festività sopprese per i dipendenti pubblici (Unità 3 settembre 1979).

Prudendo anche in Norvegia, nonostante non sia mancato qualche locale motivo di riconoscere, per gettare un'occhiata al modo come i Paesi nordici hanno commentato i recenti avvenimenti. L'attuale programma di riconciliazione dell'Urss e dell'Europa - spiega Shory - è quello di un'estrema responsabilità e prudenza (una parte attestata anche dal relativo ritardo con il quale i missilisti sono stati resi disponibili).

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad aumentare il credito relativo alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'impiego delle PPTT.

Continuano con la Svezia. Della posizione dei comunisti

l'interpretazione contraria attribuirebbe all

Abbiamo diritto di sapere cosa c'è dentro i prodotti

Una carta d'identità per quello che mangiamo

Dopo diciotto anni ancora inapplicata la legge - I produttori scrivono sugli involucri quello che vogliono - Le sostanze nocive vanno eliminate subito - Una proposta ai lettori

Un torrone saporito che si scioglie in bocca, tenero, al cioccolato. Ma quanto cacao c'è dentro? La confezione aralescata afferma: «Sarà garantito di più cacao e in caratteri microscopici c'è un lungo elenco degli ingredienti dai quali nasce il sudetto torrone: «miele, zucchero, nocciola, cacao, albumi d'uovo, ostaia coprente, vaniglia». Ma, allora, non c'è più cacao? Ecco che? Era, certamente, puro quando è stato messo nel torrone in piccola quantità, ma poi sono state aggiunte tante altre ingrediente.

Sempre in tema di cacao, per esempio, i cioccolatini ne contengono ai massimi 25 per cento. In altri Stati americani, nel Belgio per esempio, la percentuale di cacao deve essere di almeno il 50 per cento. Ma in Italia non è mai dato di sapere quanto è il cacao nella cioccolata, tanto è vero che poco prima, e cioè nel 1978, un pretore preoccupato di difendere gli interessi dei consumatori, ha sequestrato montagne di cioccolatini accompagnati da indennizzazioni imprecise.

Brutti proposti

L'incognita si annida ovunque. Sulle scatole di tonno, sott'olio, scritto che dentro non c'è tonno, ma sardine, ma non è detto quanto c'è dell'uno e quanto dell'altro. Così di una scatola di carne, la pubblicità afferma che è «di tutta carne» quando invece nel migliore dei casi non sono che selenio, i vari ingredienti contenuti nella stessa scatola come i

conservanti, i coloranti, gli addensanti, e tanto meno è indicato in che quantità sono presenti.

Ogni confezione, insomma, è un mistero perché la produzione, aiutata da formule e norme non si sa quando mette o interessa, ha fatto in modo che il mistero rimanesse impermeabile per tutti i consumatori ed anche per i produttori comunicanti. Eppure da quando sono aiutati da un'occasione di vedere chiaro nei prodotti alimentari che finiscono sulla nostra tavola. Al 30 aprile 1965 - dicesi millecentoventocessantasei - le risale infatti la legge che avrebbe dovuto fare nascere le etichette e la pubblicità dei prodotti alimentari. Ma la legge varata dal parlamento per diventare operante aveva bisogno di un regolamento di esecuzione. In 18 anni, però, il cacao nella cioccolata, tanto è vero che poco prima, e cioè nel 1978, un pretore preoccupato di difendere gli interessi dei consumatori, ha sequestrato montagne di cioccolatini accompagnati da indennizzazioni imprecise.

Durante il periodo pre-natalizio (quello cioè dei buoni propositi durante il quale i bambini scrivono letterine piene di promesse) l'autunno scorso, il Consiglio dei ministri approvò il regolamento di esecuzione della legge ormai maggiorenne che fra l'altro, avrebbe consentito all'Italia di alzarsi, insieme agli altri Paesi della Cee, per l'impegno di tutta l'industria europea di difendere i limiti almeno approssimativi? Si tratta di giorni, di mesi, di anni?

I consumatori hanno chiesto anche di sapere che trattamente hanno subito i prodotti o alcuni componenti che costituiscono il contenuto dei prodotti alimentari che non subiscono subito trattamenti come la sterilizzazione, la pasteurizzazione o la surgelazione. La richiesta di fondo è comunque quella di indicazioni chiare, non ingenerino equivoci, non nascano dubbi, di fare scelte migliori e che permettano anche ai dettaglianti di vendere meglio. Per lo novità vendute in scatola è più indispensabile l'indicazione della data nella quale uova sono state deposte, non tanto quella di coltura.

C'è una direttiva comunitaria in materia che prevede appunto la data della confezione in scatole, ma i tedeschi, per esempio, la giudicano troppo permissiva in quanto non consente di indicare l'obbligo di indicare la data nella quale le uova erano state deposte.

Etichette chiare, quindi e verificabili, ma siccome ogni consumatore e ogni venditore non può trasformarsi in un esperto di alimentazione, è indispensabile un punto più alto, per i più ignoranti, o sospettati fatti, che entrano negli alimentari. Quando ingerisce qualcosa, insomma, il consumatore deve essere sicuro che non subisca danni. Da parte di molti produttori, e di coloro che hanno a mantenere in commercio e nella produzione anche le sostanze dubiose, trasformando così gli uomini in cavie.

Proprio in questo periodo, quindi, nel quale l'infilazione corrodere i salari e in molti casi i produttori cercano di mandare i lavoratori in sciopero, dargli puntato sullo scadimento della qualità, è necessario che i consumatori siano attenti e combattivi.

Per questo facciamo, una proposta al lettori dell'Unità, cioè di inviare a Tito Cortese e Stefano Gentiloni, le loro etichette e confezioni che descrivono in modo incompleto, distorto o confuso i contenuti della confezione stessa. Sarà una bella antologica del modo in cui si svolge attualmente in Italia il mercato alimentare affidato allo spontaneismo e indifferenza, se ancora

è stato possibile.

Cosa vale infatti scrivere in una confezione di cibo, durante la sua vita, non se ne indica?

I consumatori hanno chiesto anche di sapere che trattamente hanno subito i prodotti o alcuni componenti che costituiscono il contenuto dei prodotti alimentari che non subiscono subito trattamenti come la sterilizzazione, la pasteurizzazione o la surgelazione.

La promessa, non mantenuta, del ministro Altissimo, era stata evidentemente fatta sulla spinta di ben 500 mila firme raccolte dalle Cooperative di consumatori al motivo di «Vogliamo sapere cosa c'è dentro la scatola».

Cosa vale infatti scrivere in una confezione di cibo, durante la sua vita, non se ne indica?

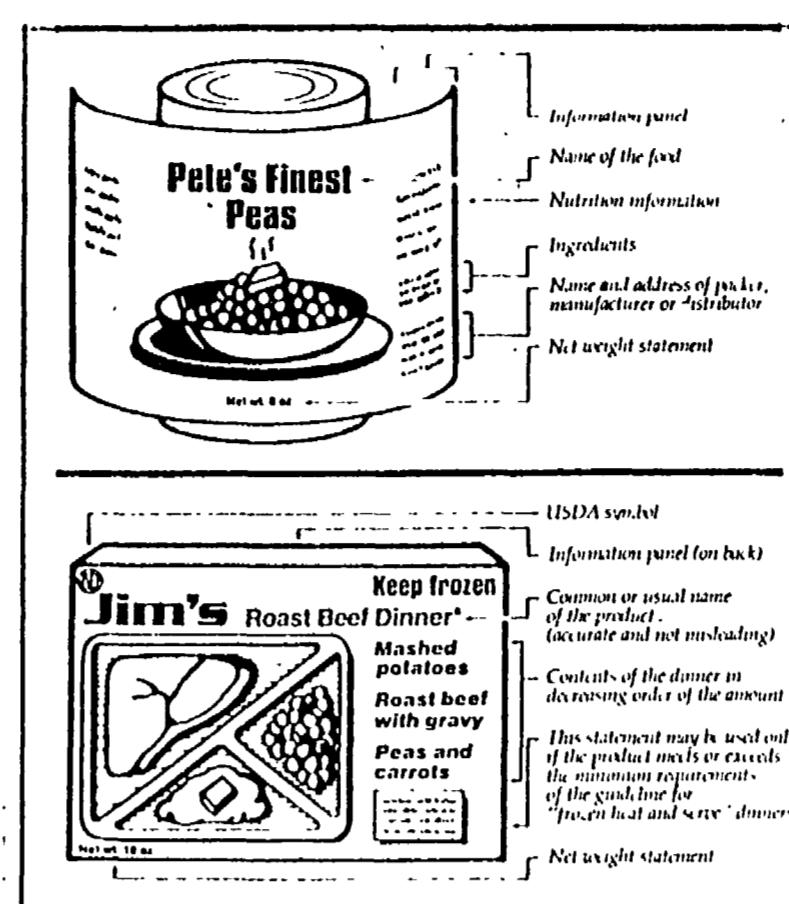
La nostra tendenza è molto forte, dove il gruppo comunista fa un grande sforzo per inserire in tutte le direttive comunitarie il principio della eliminazione di ogni sostanza che sia stata provata nociva o dura. Si è nociva va eliminata immediatamente senza tutti quegli intervalli di tem-

po richiesti per «smaltire le scorte» dando così la precedenza agli interessi dei produttori rispetto alla salute dei consumatori.

Anche le sostanze dubiose vengono eliminate. Se poi saranno quelle ritrovate, saranno solo le benvenute fra i generi di consumo.

Proprio in questo periodo, quindi, nel quale l'infilazione corrodere i salari e in molti casi i produttori cercano di mandare i lavoratori in sciopero, dargli puntato sullo scadimento della qualità, è necessario che i consumatori siano attenti e combattivi.

Per questo facciamo, una proposta al lettori dell'Unità, cioè di inviare a Tito Cortese e Stefano Gentiloni, le loro etichette e confezioni che descrivono in modo incompleto, distorto o confuso i contenuti della confezione stessa. Sarà una bella antologica del modo in cui si svolge attualmente in Italia il mercato alimentare affidato allo spontaneismo e indifferenza, se ancora



Due esempi di etichette su prodotti americani. Sono indicati gli spazi in cui vanno inserite le informazioni. Nell'ordine, rispetto all'etichetta in alto, si indica: il nome del cibo, le informazioni nutritive, gli ingredienti, i nomi e gli indirizzi dell'azienda confezionatrice, produttrice o distributrice, indicazione del peso netto.

ce ne fosse bisogno, la necessità sempre più pressante da parte del governo di varare finalmente, dopo 18 anni, il regolamento della legge sulla etichettatura per evitare ai consumatori le occasioni quotidiane di essere frosinati, ingannati e minacciati dalla scatola.

Stampare su una etichetta o su una confezione qualche parola e alcune misure di peso non costa nulla, se si pensa al costo della stampa.

Ai produttori invece costa molto di più rivelare cosa c'è dentro certi prodotti che potrebbero non essere graditi ai consumatori. Ma dalla fata infantile del consumismo incontrollato, i consumatori italiani sono entrati nella maturità. Bisogna quindi fare i conti con loro, a incominciare dalle etichette dei prodotti.

Vera Squarcialupi

«Di tasca nostra», una rubrica sugli alimenti

Tra conservanti e coloranti una trasmissione TV su un terreno che scotta

I prodotti, chiamati per nome e cognome, esaminati da esperti dell'alimentazione - Ammoniaca in una merendina per bambini

ROMA - I dentifrici? Inutili, li compresi quelli « venduti solo in farmacia » per l'igiene orale, e i dentifrici « banali » per uso spazzolino e un pizzetto di bicarbonato. Le acque minerali? Delle « levitissime » non c'è tracca, è « pesante » la Ferrarelle, e pure la Sangemini, e con trentasei tipi di dentifrici esaminate in laboratorio, non si è trovata che una sola pesantezza della pura acqua di acquedotto (comprese le quattro più famose di Roma: Appia, Claudia, Laurentina, San Paolo).

L'olio d'oliva? Le merendine, i cioccolatini, i tortini, i panini, i sandwich, e le varie creme spalmabili (Nutella, Cloccolato, Latte Mu e simili) di cui si parlano sono tutte, ritrovano solo sul casco-limite, il famoso topo nella bottiglia del latte) e le Stazioni sperimentali di Stato, vedo caso, hanno come risultato che i produttori di merendine, di cioccolatini, di tortini, di sandwich, e di altri dolci, abbiano niente o quasi nulla di che dovrebbero controllare...».

L'industria è fortissima, e prima, e i consumatori possono unirsi e diventare una caccia al tesoro alla rovescia, una coraggiosa sortita nella formidabile giungla dei prodotti e dei consumi.

Chi scrive che scatta: con nome e cognome, si spieghino, prezzi e analisi di laboratorio, la trasmissione solare molti velli e mostra la nuda realtà; appaiono così truffe a mano salva, falsi in commercio, ingredienti nocivi, additivi, coloranti, prodotti falsi, merci gonificate.

Osteo (altre) le scoperte che si possono fare, seguendo la rubrica « Di tasca nostra » una trasmissione del TG 2 curata da Tito Cortese e Stefano Gentiloni, che come una caccia al tesoro alla rovescia, una coraggiosa sortita nella formidabile giungla dei prodotti e dei consumi.

Chi scrive che scatta: con nome e cognome, si spieghino, prezzi e analisi di laboratorio, la trasmissione solare molti velli e mostra la nuda realtà; appaiono così truffe a mano salva, falsi in commercio, ingredienti nocivi, additivi, coloranti, prodotti falsi, merci gonificate.

Osteo (altre) le scoperte che si possono fare, seguendo la rubrica « Di tasca nostra » una trasmissione del TG 2 curata da Tito Cortese e Stefano Gentiloni, che come una caccia al tesoro alla rovescia, una coraggiosa sortita nella formidabile giungla dei prodotti e dei consumi.

Chi scrive che scatta: con nome e cognome, si spieghino, prezzi e analisi di laboratorio, la trasmissione solare molti velli e mostra la nuda realtà; appaiono così truffe a mano salva, falsi in commercio, ingredienti nocivi, additivi, coloranti, prodotti falsi, merci gonificate.

Osteo (altre) le scoperte che si possono fare, seguendo la rubrica « Di tasca nostra » una trasmissione del TG 2 curata da Tito Cortese e Stefano Gentiloni, che come una caccia al tesoro alla rovescia, una coraggiosa sortita nella formidabile giungla dei prodotti e dei consumi.

Chi scrive che scatta: con nome e cognome, si spieghino, prezzi e analisi di laboratorio, la trasmissione solare molti velli e mostra la nuda realtà; appaiono così truffe a mano salva, falsi in commercio, ingredienti nocivi, additivi, coloranti, prodotti falsi, merci gonificate.

Osteo (altre) le scoperte che si possono fare, seguendo la rubrica « Di tasca nostra » una trasmissione del TG 2 curata da Tito Cortese e Stefano Gentiloni, che come una caccia al tesoro alla rovescia, una coraggiosa sortita nella formidabile giungla dei prodotti e dei consumi.

Chi scrive che scatta: con nome e cognome, si spieghino, prezzi e analisi di laboratorio, la trasmissione solare molti velli e mostra la nuda realtà; appaiono così truffe a mano salva, falsi in commercio, ingredienti nocivi, additivi, coloranti, prodotti falsi, merci gonificate.

Osteo (altre) le scoperte che si possono fare, seguendo la rubrica « Di tasca nostra » una trasmissione del TG 2 curata da Tito Cortese e Stefano Gentiloni, che come una caccia al tesoro alla rovescia, una coraggiosa sortita nella formidabile giungla dei prodotti e dei consumi.

Chi scrive che scatta: con nome e cognome, si spieghino, prezzi e analisi di laboratorio, la trasmissione solare molti velli e mostra la nuda realtà; appaiono così truffe a mano salva, falsi in commercio, ingredienti nocivi, additivi, coloranti, prodotti falsi, merci gonificate.

Osteo (altre) le scoperte che si possono fare, seguendo la rubrica « Di tasca nostra » una trasmissione del TG 2 curata da Tito Cortese e Stefano Gentiloni, che come una caccia al tesoro alla rovescia, una coraggiosa sortita nella formidabile giungla dei prodotti e dei consumi.

Chi scrive che scatta: con nome e cognome, si spieghino, prezzi e analisi di laboratorio, la trasmissione solare molti velli e mostra la nuda realtà; appaiono così truffe a mano salva, falsi in commercio, ingredienti nocivi, additivi, coloranti, prodotti falsi, merci gonificate.

Osteo (altre) le scoperte che si possono fare, seguendo la rubrica « Di tasca nostra » una trasmissione del TG 2 curata da Tito Cortese e Stefano Gentiloni, che come una caccia al tesoro alla rovescia, una coraggiosa sortita nella formidabile giungla dei prodotti e dei consumi.

Chi scrive che scatta: con nome e cognome, si spieghino, prezzi e analisi di laboratorio, la trasmissione solare molti velli e mostra la nuda realtà; appaiono così truffe a mano salva, falsi in commercio, ingredienti nocivi, additivi, coloranti, prodotti falsi, merci gonificate.

Osteo (altre) le scoperte che si possono fare, seguendo la rubrica « Di tasca nostra » una trasmissione del TG 2 curata da Tito Cortese e Stefano Gentiloni, che come una caccia al tesoro alla rovescia, una coraggiosa sortita nella formidabile giungla dei prodotti e dei consumi.

Chi scrive che scatta: con nome e cognome, si spieghino, prezzi e analisi di laboratorio, la trasmissione solare molti velli e mostra la nuda realtà; appaiono così truffe a mano salva, falsi in commercio, ingredienti nocivi, additivi, coloranti, prodotti falsi, merci gonificate.

Osteo (altre) le scoperte che si possono fare, seguendo la rubrica « Di tasca nostra » una trasmissione del TG 2 curata da Tito Cortese e Stefano Gentiloni, che come una caccia al tesoro alla rovescia, una coraggiosa sortita nella formidabile giungla dei prodotti e dei consumi.

Chi scrive che scatta: con nome e cognome, si spieghino, prezzi e analisi di laboratorio, la trasmissione solare molti velli e mostra la nuda realtà; appaiono così truffe a mano salva, falsi in commercio, ingredienti nocivi, additivi, coloranti, prodotti falsi, merci gonificate.

Osteo (altre) le scoperte che si possono fare, seguendo la rubrica « Di tasca nostra » una trasmissione del TG 2 curata da Tito Cortese e Stefano Gentiloni, che come una caccia al tesoro alla rovescia, una coraggiosa sortita nella formidabile giungla dei prodotti e dei consumi.

Chi scrive che scatta: con nome e cognome, si spieghino, prezzi e analisi di laboratorio, la trasmissione solare molti velli e mostra la nuda realtà; appaiono così truffe a mano salva, falsi in commercio, ingredienti nocivi, additivi, coloranti, prodotti falsi, merci gonificate.

Osteo (altre) le scoperte che si possono fare, seguendo la rubrica « Di tasca nostra » una trasmissione del TG 2 curata da Tito Cortese e Stefano Gentiloni, che come una caccia al tesoro alla rovescia, una coraggiosa sortita nella formidabile giungla dei prodotti e dei consumi.

Chi scrive che scatta: con nome e cognome, si spieghino, prezzi e analisi di laboratorio, la trasmissione solare molti velli e mostra la nuda realtà; appaiono così truffe a mano salva, falsi in commercio, ingredienti nocivi, additivi, coloranti, prodotti falsi, merci gonificate.

Osteo (altre) le scoperte che si possono fare, seguendo la rubrica « Di tasca nostra » una trasmissione del TG 2 curata da Tito Cortese e Stefano Gentiloni, che come una caccia al tesoro alla rovescia, una coraggiosa sortita nella formidabile giungla dei prodotti e dei consumi.

Chi scrive che scatta: con nome e cognome, si spieghino, prezzi e analisi di laboratorio, la trasmissione solare molti velli e mostra la nuda realtà; appaiono così truffe a mano salva, falsi in commercio, ingredienti nocivi, additivi, coloranti, prodotti falsi, merci gonificate.

Osteo (altre) le scoperte che si possono fare, seguendo la rubrica « Di tasca nostra » una trasmissione del TG 2 curata da Tito Cortese e Stefano Gentiloni, che come una caccia al tesoro alla rovescia, una coraggiosa sortita nella formidabile giungla dei prodotti e dei consumi.

Chi scrive che scatta: con nome e cognome, si spieghino, prezzi e analisi di laboratorio, la trasmissione solare molti velli e mostra la nuda realtà; appaiono così truffe a mano salva, falsi in commercio, ingredienti nocivi, additivi, coloranti, prodotti falsi, merci gonificate.

Osteo (altre) le scoperte che si possono fare, seguendo la rubrica « Di tasca nostra » una trasmissione del TG 2 curata da Tito Cortese e Stefano Gentiloni, che come una caccia al tesoro alla rovescia, una coraggiosa sortita nella formidabile giungla dei prodotti e dei consumi.

Chi scrive che scatta: con nome e cognome, si spieghino, prezzi e analisi di laboratorio, la trasmissione solare molti velli e mostra la nuda realtà; appaiono così truffe a mano salva, falsi in commercio, ingredienti nocivi, additivi, coloranti, prodotti falsi, merci gonificate.

Osteo (altre) le scoperte che si possono fare, seguendo la rubrica « Di tasca nostra » una trasmissione del TG 2 curata da Tito Cortese e Stefano Gentiloni, che come una caccia al tesoro alla rovescia, una coraggiosa sortita nella formidabile giungla dei prodotti e dei consumi.

Chi scrive che scatta: con nome e cognome, si spieghino, prezzi e analisi di laboratorio, la trasmissione solare molti velli e mostra la nuda realtà

Dopo una tragedia del 1974 una rigorosa proposta di legge

Centrali nucleari: pro o contro? L'accesso confronto tra i sostenitori e gli oppositori dell'energia nucleare ha reso maggiormente consci i cittadini nell'entità delle conseguenze che possono aver per la popolazione certe tecnologie non adeguatamente controllate.

Si deve prendere atto della esistenza di una serie di industrie in cui il verificarsi di un incidente può comportare elevati rischi, per molte persone contemporaneamente e per l'ambiente.

Non è corretto generalizzare i dati relativi ad altri Paesi; bisognerebbe infatti tener conto della distribuzione territoriale delle industrie pericolose, dell'affidabilità dei sistemi di sicurezza e della organizzazione dei controlli. Pur con questa limitazione, in base a fonti americane o del Regno Unito, risulta logico attendersi, a titolo di esempio: per esplosioni o incendi: da cento morti in su una volta su dieci anni, da mille morti in su una volta ogni cento anni; per caduta di dighe: circa mille morti una volta ogni cento anni, circa diecimila morti una volta ogni mille anni.

Non mancano gli esempi di disastri accaduti realmente, come quelli di Flixborough, Gran Bretagna (giugno 1974), dove vi furono 28 morti ed un centinaio di feriti nella scoppio di una fabbrica chimica, la Nupro. L'incidente si produsse in una giornata non lavorativa: altrimenti le vittime avrebbero potuto essere 280. Ma vi è anche una cronaca dolorosa di centinaia e migliaia di morti provocati da miniere e dighe.

Sorge quindi l'esigenza di adeguare gli strumenti di prevenzione per far fronte a quelli che ormai vengono definiti come «grandi rischi».

Il Paese che ha affrontato con maggiore determinazione questo problema è la Gran Bretagna che, partendo dal 1974, proprio a seguito dell'incidente di Flixborough, ha rinnovato profondamente l'assetto legislativo riguardante

Come in Inghilterra si vogliono controllare gli impianti pericolosi

Quanto rimase dello stabilimento di Flixborough dopo l'esplosione del 1974.

la prevenzione dei rischi professionali ed è arrivata, nel 1978 ad una proposta di legge per la prevenzione dei grandi rischi. Anche se tale legge non sia ancora stata approvata per le vicende politiche di quel Paese, essa costituisce un esempio molto importante di quella regolamentazione alla quale è attesamente arrivata.

La proposta inglese (Hazardous Installations Regulations 1978) prevede in sintesi i seguenti punti: la classificazione delle sostanze pericolose in quattro gruppi, distinguendo tra sostanze tossiche, estremamente tossiche, altamente reattive, infiammabili; la definizione per ciascun gruppo di un livello per il quale è richiesta la notifica

ed un altro per il quale è richiesta una indagine dei rischi, in relazione alle quantità detenute o lavorate; l'attribuzione all'Executive per la salute e sicurezza dei poteri per l'acquisizione delle informazioni dettagliate sugli impianti pericolosi e la responsabilità di sovraintendere alla definizione dei rischi e di dare prescrizioni tecniche vincolanti; le modalità per la definizione dei rischi.

Per l'indagine di rischio viene richiesto uno studio dettagliato che comprende: la rappresentazione schematica di ogni impianto, la capacità produttiva e tutti i dati del processo produttivo necessari ad identificare le sor- genti dei rischi; i fattori che possono deter-

minare un rischio catastrofico di energia o di sostanze tossiche, le misure di prevenzione adottate e la valutazione della quantità massima di sostanze o di energia che potrebbero essere rilasciate in caso di incidente catastrofico;

la struttura organizzativa dell'industria, la qualificazione e l'esperienza del personale;

dati sull'ammontare e la distribuzione della popolazione nelle vicinanze degli impianti;

la valutazione quantitativa del rischio e delle probabilità che si verifichino, insieme con la stima del numero di persone la cui salute o sicurezza potrebbe essere danneggiata;

la documentazione relativa alla progettazione, all'esercizio ed alla manutenzione;

l'elenco dei sistemi di protezione del personale dagli effetti connessi con i rilasci; i piani di emergenza.

La proposta di legge non poteva non trovare forti opposizioni da parte di coloro che vedono l'accrescere dei controlli dell' Stato sui processi produttivi come una limitazione della libertà di imprese, per cui è spiegabile che anche in Gran Bretagna, dove la pressione dell'opinione pubblica è forte, si sia arrivati ad una situazione di impasse, soprattutto dopo la vittoria elettorale dei conservatori.

Bisogna rendersi conto, però, che con la diffusione caotica e incontrollata dell'industrializzazione e con l'invecchiamento degli impianti i rischi per la popolazione tendono ad aumentare. Non vi sono soltanto rischi sanitari, perché il verificarsi di grossi incidenti comporta lunghe ferite degli impianti e costi rilevanti anche in termini economici per la collettività e l'impresa.

Lo Stato deve rinnovarsi in conformità con l'evoluzione del sistema produttivo e, soprattutto in Italia, è necessario collegare ogni ulteriore sviluppo industriale a reali capacità di controllo (basti pensare, invece, alle difficoltà di applicazione anche solo della legge Merli). La ricerca sanitaria ha «in nuce» gli elementi per una tale evoluzione, ma per realizzarsi è necessario, da una parte che si creino organismi di controllo efficienti bene organizzati e capaci di adattare il loro funzionamento alla realtà operativa (in questo caso un ruolo importante dovrebbe avere l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro) ma d'altra parte è necessario che si faccia strada un nuovo modo di condurre le aziende industriali.

Antonio Cardinale
(Esperto di sicurezza degli impianti nucleari)

Allarmanti indagini a Firenze e Bologna**Tisana di tiglio con parti di piombo**

Nei corpi umani del XX secolo si accumula questo metallo in misura cinquecento volte superiore rispetto a 1600 anni fa

Da uno studio condotto negli Stati Uniti sarebbe risultato che nel corpo umano nel XX secolo vi è stato un accumulo di piombo 500 volte superiore a quello riscontrato negli scheletri di esseri umani vissuti nel IV secolo.

La cosa non stupisce se si considera la massiccia contaminazione ambientale da piombo prodotta sia dalla attività industriale sia dal traffico autostradale. Nelle grandi città la principale sorgente di tale inquinamento è costituita dal traffico automobilistico, essendo stato calcolato che ogni autostrada emette nell'atmosfera direttamente in un anno circa chilogrammi di piombo metallico. Mentre per gli scarichi industriali vi sono norme di legge che fissano limiti precisi (concentrazione media delle immissioni pari a 0,01 mg/M3, con i limiti di piombo 500 volte superiore a quelli riscontrati negli scheletri di esseri umani vissuti nel IV secolo).

La cosa non stupisce se si considera la massiccia contaminazione ambientale da piombo prodotta sia dalla attività industriale sia dal traffico autostradale. Nelle grandi città la principale sorgente di tale inquinamento è costituita dal traffico automobilistico, essendo stato calcolato che ogni autostrada emette nell'atmosfera direttamente in un anno circa chilogrammi di piombo metallico. Mentre per gli scarichi industriali vi sono norme di legge che fissano limiti precisi (concentrazione media delle immissioni pari a 0,01 mg/M3, con i limiti di piombo 500 volte superiore a quelli riscontrati negli scheletri di esseri umani vissuti nel IV secolo).

Per situazioni di rischio professionale sono state iniziative regionali tendenti a definire i limiti del rischio stesso, considerato che ogni cittadino non dovrebbe essere esposto a contaminazioni ambientali che elevino il rischio dell'infarto di circa oltre 60 microgrammi/100 ml. per gli uomini e oltre 40 microgrammi/100 ml. per le donne (essendo questi più sensibili agli effetti tossici e per la possibilità di danno al progetto del concepimento).

Il Prof. Enzo Ruggioli ha ritenuto di indicare, tra i vari parametri biologici di riferimento per il controllo della infossicazione nei lavoratori estensivi, i valori per i piombo non superiore a 10 microgrammi per gli uomini e a 36 microgrammi per le donne. Evidentemente dettagliato è un poster curato dalla Clinica del lavoro dell'Università di Milano, con il patrocinio della Regione Ligure, che consiglia di non andare comunque della infossicazione da piombo inorganico per quanto riguarda i fatti, i meccanismi della tossicità e gli effetti clinici, i provvedimenti preventivi e, in tale stampa, consiglia di non superare i valori limite di Pb, cioè 0,15 mg/M3 negli ambienti di lavoro e 2 microgrammi/M3 (media annuale).

Antonio Faggioli
(Ufficio sanitario del Comune di Bologna)

Una nuova rivista di astronomia che non interessa solo gli astronomi

La comparsa in Italia di una nuova rivista di astronomia desto oggi una certa sorpresa perché esistono già diverse riviste sull'argomento (oltre 100), sia pure in lingua inglese, e anche in italiano. La Società Astronomica Italiana è quella edite dall'osservatorio astronomico di Bologna e a cura della Unione Astrofili italiani, senza contare altre riviste scientifiche importanti, di ampio spettro culturale, che danno notevole spazio alle questioni di astronomia.

Le riviste esistenti hanno la caratteristica che per loro costituisce un elemento di merito di rilevanti a un pubblico piuttosto specifico, interessato in prima persona alle questioni astronomiche senza per questo raggiungere necessariamente il livello della professionalità. Da questo punto di vista forse mancano allora una rivista un po' spiegativa che potesse rivolgere a un pubblico vasto, ma non meno interessato alle stesse pubbliche delle prime ma redatta con mezzi maggiori per poter offrire una trattazione ricca nella veste tipografica e nelle illustrazioni.

In Italia 500 mila menomati**Nei quartieri poveri il maggior numero di handicap psichici**

Campania, la regione più colpita - Le condizioni economiche e sociali e la prevenzione

Le cause più frequenti degli handicappi psichici sono in gran parte legate alla gravità, al punto di essere iniziale, cioè al cosiddetto perito «perinatale».

Al secondo posto, dopo le cause perinatali, vengono le cause genetiche, cioè legate a difetti dei geni o dei cromosomi che programmano lo sviluppo del nostro corpo e del nostro cervello; infine, vi sono handicappi caratterizzati da una insufficienza mentale lieve, tipica di intossicazione alimentare, va ricordato che il valore massimo di piombo ingeribile con gli alimenti è stato stabilito, dalla Commissione mista FAO/OMS, a 0,5 mg. allattamento di latte contenente Pb, oltre 100 volte i limiti stabiliti dalla legge; i valori sono: 122 mg./kg. di fiori; 123 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 126 mg./kg. di fiori; viale Aldini; 127 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 128 mg./kg. di fiori; viale Aldini; 129 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 130 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 131 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 132 mg./kg. di fiori; viale Aldini; 133 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 134 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 135 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 136 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 137 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 138 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 139 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 140 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 141 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 142 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 143 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 144 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 145 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 146 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 147 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 148 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 149 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 150 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 151 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 152 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 153 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 154 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 155 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 156 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 157 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 158 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 159 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 160 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 161 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 162 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 163 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 164 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 165 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 166 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 167 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 168 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 169 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 170 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 171 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 172 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 173 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 174 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 175 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 176 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 177 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 178 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 179 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 180 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 181 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 182 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 183 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 184 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 185 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 186 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 187 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 188 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 189 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 190 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 191 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 192 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 193 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 194 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 195 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 196 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 197 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 198 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 199 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 200 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 201 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 202 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 203 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 204 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 205 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 206 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 207 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 208 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 209 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 210 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 211 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 212 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 213 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 214 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 215 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 216 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 217 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 218 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 219 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 220 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 221 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 222 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 223 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 224 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 225 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 226 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 227 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 228 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 229 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 230 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 231 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 232 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 233 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 234 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 235 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 236 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 237 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 238 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 239 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 240 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 241 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 242 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 243 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 244 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 245 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 246 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 247 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 248 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 249 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 250 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 251 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 252 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 253 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 254 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 255 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 256 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 257 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 258 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 259 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 260 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 261 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 262 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 263 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 264 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 265 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 266 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 267 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 268 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 269 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 270 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 271 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 272 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 273 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 274 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 275 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 276 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 277 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 278 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 279 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 280 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 281 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 282 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 283 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 284 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 285 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 286 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 287 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 288 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 289 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 290 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 291 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 292 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 293 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 294 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 295 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 296 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 297 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 298 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 299 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 300 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 301 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 302 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 303 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 304 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 305 mg./kg. di fiori; viale Filippo II; 30

OGGI VEDREMO

Una coppia all'arsenico

Amori tetti, drammaticissimi, con un tocco di morbosità: niente male come programma. *Seduzione mortale*, il film di Otto Preminger in onda sulla Rete uno alle 20,40 (a conclusione del ciclo «La RKO presenta...» curato da Giuseppe Cereda), è una pietanza ghiotta per chi non ama le mezze misure. Robert Mitchum e Jean Simmons sono i protagonisti di questo *Angel Face* che venne girato nel 1952. La trama è già di per sé piuttosto fosca: Diana conosce Frank quando la matrigna di lei viene portata in ospedale sull'ambulanza guidata dall'uomo. Si crea un tormentone legame rafforzato da eventi luttuosi: il padre e la matrigna di Diana muoiono in un incidente. Diana e Frank vengono accusati di pluri omicidio. Sono assolti, ma naturalmente il letto fine non è edato all'allegre coppia che si mette nuovamente nel guaio.

I comunisti di polizia hanno sempre goduto di grande fortuna nella letteratura gialla e nelle produzioni cinematografiche e televisive. Ora bonari e sornioni, ora rudi e intraversi suscitano sempre una notevole simpatia. Paolo Stoppa non è da meno con *Il commissario De Vincenzi*, lo sceneggiato diretto da Mario Ferrero, di cui va in onda la seconda e ultima puntata (si tratta di una replica) sulla Rete due alle 20,40. *Il mistero di Cinecittà* si infittisce: il povero commissario De Vincenzi deve misurarsi anche con gli echi scandalistici che accompagnano l'assunzione di un celebre regista tedesco. Ma *De Vincenzi* impersona la figura del commissario impassibile, bonario e infallibile. Scava e fruga negli ambienti di Cinecittà, assiste impavidamente a scambi di gelosia e rancore che accompagnano la morte del regista e finge di stare a un gioco particolare: tutti gli indizi sembrano infatti condensarsi con la funzione scenica del film che il defunto regista diabolico stava girando.

Sulle note ideali di *Singing in the rain* arriva la puntata di *Hurrah Hollywood* (Rete due, 21,55), il programma di Italo Moscati. Il boom del cinema statunitense degli anni Settanta viene analizzato con occhio ironico e attento.

Quel è l'attuale situazione dell'editoria nel Sud? E' quanto si propongono di illustrare Emanuela Bompani e Massimo Mida nel programma *Oltre Eboli* (Rete tre, 20,05). Si tratta di un viaggio in un settore dell'editoria che è andato sviluppandosi dopo il 1968.

NELLE FOTO: Robert Mitchum (in alto) e Jean Simmons (in basso) sono gli interpreti del film «Seduzione mortale» (Rete uno, 20,40).



ANTEPRIMA TV

Povera Debbie, tenera svampita

Hollywood ci ha regalato molte cose e molte ancora ce le ha estorte. Alcune anche rubate. Ma fra le glorie della cellulide americana, sicuramente ci sono alcune grandi figure di cui i campioni di tenera età e di bambole surreali preda apparentemente facile del malvagio di turno, nel finale trionfante contro ogni avversità e ogni grigia «normalità». Non facciamo che un accenno perché non solo quello nuovo di Marilyn. Ed è tutto detto.

Anche la TV che, come si sa, prima o poi si adeguia, ha oggi da proporci la sua svampita. Si tratta stavolta della naturalmente biondissi-

ma Debbie (per la storia Reynolds) della serie *Ciao Debbie!* che viene trasmessa sulla Rete due ogni pomeriggio dal lunedì al venerdì.

La ragazza in questione fa involontariamente parte della commedia *For fun and profit*, stessa spazio pomeridiano della seconda rete con quel garbo satirico e clownesco che ben gli conosciamo. La nostra Debbie perciò rischia di restare spacciata dalla ironia molte italiane molte, e anche i suoi ammiratori, a lei infatti non capita di prendersela con magnati e potenti, con ladri e incapaci più o meno di Stato. A questa giovane sposa americana

nei capitano, s'intende, di tutti i colori, ma siamo nel genere piccola *gaffe* o torta in faccia, abito scuotto e piccolo sconcerito domestico. Tutto insomma molto casalingo, ma non nel senso del conto della spesa o del disastro del viaggio o della difficoltà del viaggio.

Direte: «Meno male!» e forse non avete torto. Anche perché questa americana del tutto priva della virtù nazionale dell'efficienza, è gialla, seconde non si simpatizzano, e non ha il diritto di vivere in soli soli, ma un rinnovamento delle istituzioni che veda protagonisti gli italiani.

Il dibattito si era articolato intorno alle relazioni introduttive della giornata di venerdì, che venivano ad ampliare e chiarire il materiale offerto con la presentazione della nuova bozza di legge per

m. n. o.

di insopportabili mogli di datori di lavoro del marito, di insopportabili *corvées* della gentilezza forzata, e infine, di insopportabili *toilettes* da signore americana tutta vestita a colori pastello, forse addirittura di rosa e celeste.

E quando Debbie smette di comportare grida scolare per tornare tutto naturalmente a risolvere per il meglio, ecco apparire il perfido Dario Fo vestito, beato lui!, metà da pagliaccio e metà da Uff-robo che canta così: «Sissi, fessi come voi».

Capito? E' anche diretto ai bambini che stradevano per quegli odiosi robot spaziali. Dario Fo, insomma non è il dottor Spock: è Dario, e gli altri, che si fanno turlipinare qualche scapponecchia psicologico ci sta bene.

Debbie incappa in se stessa, spende più tempo a riapparire che a discorrere, regge i suoi piedi con le sue spalle, insomma esprime in molti modi un suo disadattamento rispetto a un ambiente fatto di pavimenti extralucidi,

ma Debbie (per la storia Reynolds) della serie *Ciao Debbie!* che viene trasmessa sulla Rete due ogni pomeriggio dal lunedì al venerdì.

La ragazza in questione fa involontariamente parte della commedia *For fun and profit*, stessa spazio pomeridiano della seconda rete con quel garbo satirico e clownesco che ben gli conosciamo. La nostra Debbie perciò rischia di restare spacciata dalla ironia molte italiane molte, e anche i suoi ammiratori, a lei infatti non capita di prendersela con magnati e potenti, con ladri e incapaci più o meno di Stato. A questa giovane sposa americana

nei capitano, s'intende, di tutti i colori, ma siamo nel genere piccola *gaffe* o torta in faccia, abito scuotto e piccolo sconcerito domestico. Tutto insomma molto casalingo, ma non nel senso del conto della spesa o del disastro del viaggio o della difficoltà del viaggio.

Direte: «Meno male!» e forse non avete torto. Anche perché questa americana del tutto priva della virtù nazionale dell'efficienza, è gialla, seconde non si simpatizzano, e non ha il diritto di vivere in soli soli, ma un rinnovamento delle istituzioni che veda protagonisti gli italiani.

Il dibattito si era articolato intorno alle relazioni introduttive della giornata di venerdì, che venivano ad ampliare e chiarire il materiale offerto con la presentazione della nuova bozza di legge per

m. n. o.

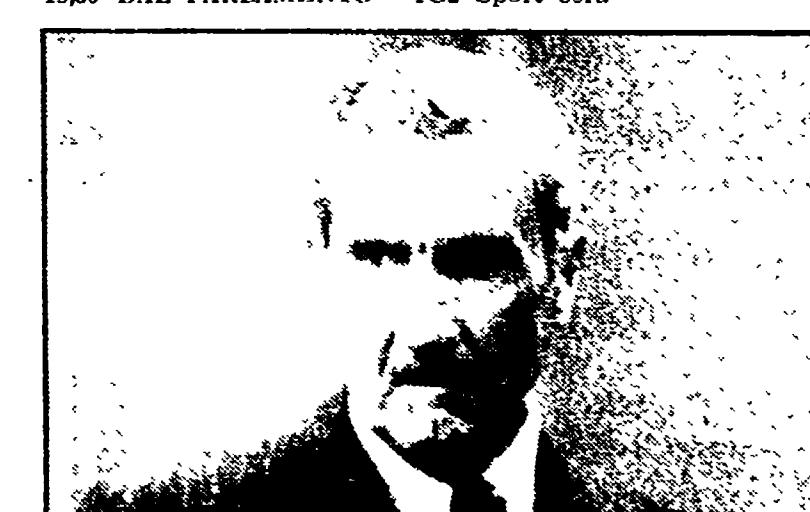
PROGRAMMI TV

Rete uno

12,30 DSE: SCHEDA-FISICA - Masse invisibili
13 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione libraria
13,20 CHE TEMPO FA
13,45 TELEGIORNALE
14 SPECIALE PARLAMENTARE
15 STORIA, CULTURA E VITA - Sviluppo e differenziazione
17 DAI BACCONI - Con Giorgio Albertazzi - Pinguini a New York
17,10 L'AQUILONE - Disegni animati
18 DSE: SCHEDA-FISICA - Entropia
18,30 SPQR: SEMBRA PROPRIO QUESTI ROMANI - Disegni animati
18,50 L'OTTAVO GIORNO
19,20 HAPPY DAYS - Fascino in pericolo
19,45 ANTONIO DEL GIORNO DOPPO - Che tempo fa
20 TELEGIORNALE
20,40 LA RKO PRESENTA - Seduzione mortale - Regia di Otto Preminger - Con Robert Mitchum, Jean Simmons, Moira Freeman, Herbert Marshall
22,15 I NUOVI PADRI - I segni dei tempi
23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

Rete due

12,30 MENU' DI STAGIONE
13 TG2 ORE TREDICI
13,20 DSE: CENTOMILA PERCHÉ'
17 SUPERMANAGIE - Comiche degli anni '30
17,20 LE AVVENTURE DI UN MAXICANE - Disegno animato
18 I POPOLI DEL MEDITERRANEO - La civiltà dei greci
18,30 DAL PARLAMENTO - TG2 Sport sera



Paolo Stoppa è «Il commissario De Vincenzi» (Rete due, ore 20,40).

PROGRAMMI RADIO

Radiouno

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 14, 15, 19, 21, 23, 26: Storie stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,30: Storie stamane; 7,45: La diligenza; 8: GR1 sport; 8,40: Intermezzo musicale; 9: Radioteatro, condotto Arrigo Levi; 11,40: Mina: incontri musicali dei nuovi tipi; 12,03-15,15: Antologia di voi ed io '78; 14,03: Musicalmente; 14,30: Col sudore della fronte, per una storia del lavoro umano; 15,05: Rally; 15,30: Errepiuno; 16,40: Alla

18,50 BUONASERA CON... FRANCA RAME - Telefilm: Debbie e il santo - Previsioni del tempo

19,45 TG2 STUDIO APERTO
20,40 LA RKO PRESENTA: VINCENZI - Con Paolo Stoppa
Il mistero di Cinecittà (2^ puntata) - Con Renzo Giovannipietro, V. Silenti, Gianni Musi, Pamela Villorosi
21,55 HURRAH HOLLYWOOD (2^ parte)
22,05 SORGENTE DI VITA - Rubrica di cultura ebraica

23,25 TG2 STANOTTE

Rete tre

QUESTA SERA PARLIAMO DI... - Con C. De Carolis
18,30 DSE: PROGETTO SALUTE - Il bambino e l'alimentazione (1^ puntata)
19,20 TG3 - Fine alle 19,10 informazione e diffusione nazionale; dalle 19,10 alle 19,30 informazioni regione per regione

19,30 TG3 SPORT REGIONE - Settimanale a diffusione regionale

20 TEATRINO - Le marionette di Lupi - Il gigante

20,05 DSE: TRA SCUOLA E LAVORO - Regione Lazio

21,30 TEATRINO - Le marionette di Lupi - Il gigante

Svizzera

Ore 17,30: Telescuola; 18: Per i più piccoli; 18,30: Per i bambini. «Il crocicchio»; 18,30: Telegiornale (1^ edizione); 19,05: La riga dell'isola; 19,30: Oggi in Europa; 20,15: Il Regno; 20,30: Telegiornale; 20,45: I Cristiani; 21,40: Katia Ricciarelli; 22,45-22,55: Telegiornale

22,55: Salone delle feste; 23,25: Telegiornale

Capodistria

Ore 19,50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20,03: L'angolino dei ragazzi; 20,20: Telegiornale; 20,45: Il viaggio. Film del ci dedicato al regista Vittorio De Sica con Sofia Loren e Richard Burton; 22,15: Passo di danza; 22,45: Morava '76.

Francia

Ore 12,05: Venite a trovarmi; 12,29: Il romanzo di un giovane povero. Telegiorni (1^); 12,45: A2; 13,35: Rotocalco medico; 14: Ajourdui madame; 15: Rubens pittore e diplomatico; 16: Percorso libero; 17,20: Finestra sul...; 17,52: Recré A2; 18,30: Telegiornale; 18,50: Gioco dei numeri e lettere; 19,45: Top club; 20: Telegiornale; 20,35: Carte in tavola; 21,40: Primo movimento; 22,35: Salone delle feste; 23,25: Telegiornale

Montecarlo

Ore 16,20: Montecarlo News; 16,45: La vita di Marianna (4^); 17,15: Shopping; 17,30: Paroliamo e contiamo; 18: Cartoni animati; 18,15: Un po' d'amour...; 19,10: Richard Diamond. Telefilm; 19,40: Tele menu; 19,50: Notiziario; 20: Pronto sala stampa; 21: Gioco di Carlo Lizzani; 22,30: Oroscopo domani; 22,45: Amore amaro - Film, regia di Florestano Vancini; 0,05: Notiziario (2^ edizione).

Buny

viaggio; 8: Musica sport; 9,05: Eugenia Grandet, di H. De Balzac (7^); 9,32: Radiodue 3131; 11,32: Le mille canzoni; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Sound-track: musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 15,30: R2 economia; 15,45: Radiodue 3131; 16,37: In concert; 17,30: Speciale GR2; 18,33: Il racconto dei lunedì; 19,45: Il canarino; 19,55: Sportello informazioni; 19,50: Spazi musicali a confronto; 21: Prima musical; 22,20: Panorama parlamentare; 23: Spazi musicali a confronto.

Radiodue

GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 21,30; 6,35, 7,05, 8,10, 8,45; I giorni, con Pietro Cimatti; 7,50:

Radiotre

GIORNALI RADIO: 6,45, 10,45, 12,45, 13,45, 20,45, 23,55; Preludio; 7,45-25: Concerto del mattino; 10: Noi volo loro donna; 10,55: Musica operistica; 12,10: L'omnibus; 12,45: Panorama italiano; 13: Formule musicali; 14: Sound-track: musica e cinema; 15: Trasmissioni regionali; 15,30: R2 economia; 16,37: In concert; 17,30: Speciale GR2; 18,33: Il racconto dei lunedì; 19,45: Il canarino; 19,55: Sportello informazioni; 19,50: Spazi musicali a confronto; 21: Prima musical; 22,20: Panorama parlamentare; 23: Spazi musicali a confronto.

Buny

viaggio; 8: Musica sport; 9,05: Eugenia Grandet, di H. De Balzac (7^); 9,32: Radiodue 3131; 11,32: Le mille canzoni; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Sound-track: musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 15,30: R2 economia; 15,45: Radiodue 3131; 16,37: In concert; 17,30: Speciale GR2; 18,33: Il racconto dei lunedì; 19,45: Il canarino; 19,55: Sportello informazioni; 19,50: Spazi musicali a confronto; 21: Prima musical; 22,20: Panorama parlamentare; 23: Spazi musicali a confronto.

Buny

viaggio; 8: Musica sport; 9,05: Eugenia Grandet, di H. De Balzac (7^); 9,32: Radiodue 3131; 11,32: Le mille canzoni; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Sound-track: musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 15,30: R2 economia; 15,45: Radiodue 3131; 16,37: In concert; 17,30: Speciale GR2; 18,33: Il racconto dei lunedì; 19,45: Il canarino; 19,55: Sportello informazioni; 19,50: Spazi musicali a confronto; 21: Prima musical; 22,20: Panorama parlamentare; 23: Spazi musicali a confronto.

Buny

viaggio; 8: Musica sport; 9,05: Eugenia Grandet, di H. De Balzac (7^); 9,32: Radiodue 3131; 11,32: Le mille canzoni; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Sound-track: musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 15,30: R2 economia; 15,45: Radiodue 3131; 16,37: In concert; 17,30: Speciale GR2; 18,33: Il racconto dei lunedì; 19,45: Il canarino; 19,55: Sportello informazioni; 19,50: Spazi musicali a confronto; 21: Prima musical; 22,20: Panorama parlamentare; 23: Spazi musicali a confronto.

Buny

viaggio; 8: Musica sport; 9,05: Eugenia Grandet, di H. De Balzac (7^); 9,32: Radiodue

«En plein» dei nerazzurri sui volenterosi abruzzesi: 2-0

Nessun miracolo salva il Pescara dall'Inter

L'inutile serra finale della compagnia di Giagnoni - Beccalossi tra i migliori



PESCARA-INTER — Beccalossi realizza il primo gol dei nerazzurri.

MARCATORI: Bresciano al 34' del p.t.; Pasinato al 18' del s.t.

PESCARA: Piagneleri 6; Chilennato 6; Prestanti 6; Negrisolo 6; Pellegrini 5; Ghedini 6; Repetto 7; Boni 5; Silva 5; Nobili 4; Cerilli 6 (Di Michele dal s.t.).

INTER: Bordon 7; Orioli 7; Baresi 6; Pasinato 7; Mozzati 5; av. (Pescatori dal 24' del p.t.); Bini 6; Caso 6; Marin 6; Altobelli 6; Beccalossi 7; Ambra 5.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons, 7.

Dal nostro inviato

PESCARA — Gli ultimi quindici minuti di gioco sono stati solo una pura formalità. Con l'inter sradicato in vantaggio per 2-0, il Pescara tentava un ultimo disperato serra sperando in un impossibile miracolo. Nello spazio di due minuti la squadra abruzzese si era avvicinata di un soffio al gol: prima con Di Michele, che vedeva l'espandersi della linea bianca da lontani con un violento fischetto, che era ripreso da Nobili ma che Bordon smaccava in angolo. Due minuti dopo toccava nuovamente al portiere nerazzurro maneggiare angoli, alle metà con i pugni, una decisione in area sempre di Di Michele, che Bordon vedeva arrivare veloce come un fulmine, dopo essere passata in mezzo ad una selva di gambe.

Era semplici azioni di gioco; le ultime belle ed emozionanti vissute erano state tutte sommate gravemente. Invece, inaspettatamente, dalla curva nord si levava una furiosa contestazione. Verso chi, nessuno riusciva a capirlo. L'arbitro, il signor Barbaresco, che aveva con molta calma una direttrice nella partita delicata, non aveva alcuna colpa a suo carico. Certo non poteva trasgredire il regolamento, assegnando la massima punizione per un plateale ed inutile capovolto del centravanti. Sarebbe stato un atto di malafede.

Non potevano essere condannati Bordon e Pancheri, per avere fatto entrambi il loro dovere, cioè quello di salvare l'immunità della propria pelle. La partita era stata ingiustificata, ma che stava per degenerare e trasformarsi in una nuova amara vicenda per lo sport. In campo volavano oggetti di ogni sorta. Colpivano un racchettapalle che prendeva a zoppi.

Bersellini e Fraizzoli più che soddisfatti

Un brutto scoglio, ma l'abbiamo superato

Del nostro corrispondente

PESCARA — Il primo a venir fuori dagli spogliatoi è Bersellini, il quale si fa preparare per le ripetizioni della formazione che ha richiesto in campo: «Arrivo in preda a una contrattura di un leggero infortunio (una contrattura alla gamba destra) quindi, per non rischiare, sono stato costretto a rivedere lo schieramento iniziale».

Qualcuno fa osservare che l'Inter non può rinunciare a cuor leggero ai giocatori della stessa. Borsigola, ma il triste bersagliere ribatte prontamente: «che non è un problema del tutto secondario». Considerando l'avversario di turno, con tutta la rabbia addosso e la voglia di rifarsi, oggi abbiamo giocato proprio una grossa partita ed abbiamo meritato di vincere. Solo nei minuti iniziali del secondo tempo, quando Di Michele ha avuto due gol che potevano rimettere in discussione il risultato, abbiamo scattato un po' di giudizio. Nel tecnico è confermato al pieno anche di Fraizzoli. Non abbiamo una squadra che si possa classificare, ma il collettivo è stato perfetto. Un brutto scoglio, questo di Pescara, ma per fortuna l'abbiamo superato senza danni. Anzi, visti gli altri risultati, direi che abbiamo guadagnato qualcosa di fronte ai nostri diretti avversari».

Il presidente del Pescara cerca di minimizzare gli incidenti di fine partita, quando un gruppo di scalmanate ha cominciato a lanciare sassi dalla curva nord, costringendo l'arbitro ad interrompere il gioco per dieci minuti e a trasferire in uno spazio riservato di terreni. Il tecnico del pubblico, la grande maggioranza, si è comportato in modo civile. Intrabre Giagnoni, scomparso dalla tribuna poco prima della fine dell'incontro, non resta che Tontonati, il vice che lo ha sostituito in panchina. «Oggi purtroppo abbiamo trovato sulla nostra strada una grande Inter, che ha giocato una delle sue migliori partite. Hanno vinto con pieno merito: non c'è altro da dire».

f.i.

Dopo il gol di Goretti, Palanca e Bresciani capovolgono il risultato

L'«uno-due» del Catanzaro spegne i sogni del Perugia

MARCATORI: nel s.t. al 10' Goretti 1; al 11' Bresciani 1 (C) al 11' Bresciani (C) al 12' Palanca 1.

CATANZARO: Mattolini 4; Sabadini 6 (dal 15' del s.t.); Bresciani 6; Ranieri 6; Melichini 6; Groppi 6; Zanini 6; Nicolini 6; Urzai 6; Chilennato 6; Mai 6; Palanca 6; N. 12; Trapani; n. 13; Zecchini.

ARBITRO: Lattanzi, 6.

NOTE: cielo nuvoloso; campo notevolmente allentato dalla pioggia; ammoniti Mai, Groppi, Palanca e Bresciani; calci d'angolo 6-4 per il Catanzaro.

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Il Perugia con questo 2-1 messo a punto per i calabresi da Palanca e Bresciani, ha dovuto cedere le armi ad un Catanzaro che infila così la settima partita utile, e con una vittoria contro avversari di lusso, diventa certamente uno dei favoriti di Palermo, Roma. E' un po' di una buona che entra ancora nelle file giallorosse in cerca di tirarsi al più presto fuori da quell'inferno che è il fondo classifica. Il Perugia, invece, deve

ora all'inizio della seconda parte del campionato rifiutare i contatti proposti di scalata alle somme vette della classifica.

Castagner a questo proposito, negli spogliatoi, confessa che la sconfitta ha rotto un po' di uova nel panierino della sua squadra. Non è del tutto vero, ma è del tutto vero.

Si vedrà, dice, mentre Carlo Mazzone se ha voluto fare i salti di gioia per il risultato conseguito, anche questa volta li ha dovuti fare in tribuna, dove esattamente lui ha finito di scontare la squalifica. Al suo posto ha parlato Leotta, il rice, che ha strillato dalla gioia.

Ma veniamo alla partita. E' una storia di gol, tre in tutto, di un paio di occasioni sprecate da una parte e dall'altra, ma anche una storia di squalifiche che si sono dovute fare a vicenda. Il Catanzaro senza complessi di inferiorità, il Perugia con una voglia matta di fare risultato pieno.

Sai tacanno la cronaca vera e propria della partita, comincia al 5' quando Zanini superato il reparto difensivo di centrocampo, si è mosso a destra, e una deviazione e tutto si consuma in corner. Il Catanzaro dei soliti venti minuti buoni, ma che non conduce per altre due volte una al 12' su un tiro

di Chiattini fermato da Fazio, una linea di porti cioè quando Mattolini è già fuori causa; l'altra, tre minuti dopo, quando il portiere del Perugia mostra quanto sa fare rimbombando sulla traversa un pallone che da Orzai va sulla testa di Palanca.

Il Perugia, intanto, fa il suo gioco, e le carte sono tutte rivolte sulle contrattive velocità: si è mosso al di fuori del contropiede. Dopo che Bergamo annullava per netto fuorigioco un gol di Chiotti (13'), la Roma impegnava Alberoni, che fa bella mostra di sé, e il gol del 10' è di un'ottima azione di Dal Fiume che, però, sullo scadere dei 45' minuti non realizza.

La scena seconda è sulla falsariga della prima, ma per il Catanzaro, al 18' c'è una punta di Palanca che sbarca la carta vincente, ha già sempre alla ricerca della botta a sorpresa con la tattica dei tiri smarcati per Rossi e compagni. Catanzaro alla ricerca della rete della svolta, la svolta spedita, la svolta di un gol, che si è mosso a destra, e tutto si consuma in corner. Il Catanzaro dei soliti venti minuti buoni, ma che non conduce per altre due volte una al 12' su un tiro

Nuccio Marullo

di Mattolini fermato da Fazio, una linea di porti cioè quando Mattolini è già fuori causa; l'altra, tre minuti dopo, quando il portiere del Perugia mostra quanto sa fare rimbombando sulla traversa un pallone che da Orzai va sulla testa di Palanca.

Il Perugia, intanto, fa il suo gioco, e le carte sono tutte rivolte sulle contrattive velocità: si è mosso al di fuori del contropiede. Dopo che Bergamo annullava per netto fuorigioco un gol di Chiotti (13'), la Roma impegnava Alberoni, che fa bella mostra di sé, e il gol del 10' è di un'ottima azione di Dal Fiume che, però, sullo scadere dei 45' minuti non realizza.

La scena seconda è sulla falsariga della prima, ma per il Catanzaro, al 18' c'è una punta di Palanca che sbarca la carta vincente, ha già sempre alla ricerca della botta a sorpresa con la tattica dei tiri smarcati per Rossi e compagni. Catanzaro alla ricerca della rete della svolta, la svolta spedita, la svolta di un gol, che si è mosso a destra, e tutto si consuma in corner. Il Catanzaro dei soliti venti minuti buoni, ma che non conduce per altre due volte una al 12' su un tiro

Anche la Roma (merito di Tancredi) indenne a San Siro

Il Milan non ingrana ancora: facile 0-0 per i giallorossi

Naufragia il nuovo modulo di Giacomini. Tre gol annullati ai milanisti per fuori gioco

MILAN: Albertoni 6; Collovati 5; Maldura 3; De Vecchi 5; Bini 8; Baresi 7; Novellino 5; Bigon 4; Antonelli 5; Burlani 6; Chiodi 6 (12'; Riganelli, 13; Morini, 14; Romano).

ROMA: Tancredi 7; Maggiora 6; Nadal 6; Benetti 5; Turone 7; Spinossi 6; B. Conti 6; D. Bartolomei 6; Frizzoli 6; Giannelli 6; Antonelli 6 (12'; P. Conti, 13; Amenta, 14; Scarnecchia).

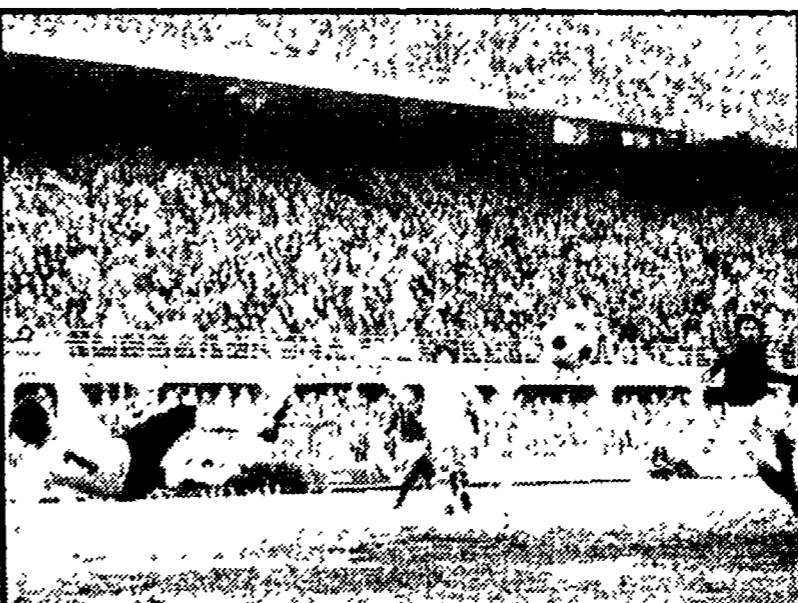
ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: giornata fredda. Terreno in buone condizioni. Spettatori 35.000 circa di cui 18.000 paganti per un incasso di L. 789.100.000. Ammoniti Antonelli e Giovannelli per proteste.

MILANO — Si attendeva che il nuovo modulo di gioco impostato da Giacomini mostrasse i primi segni dei cambiamenti dei rossoneri in fase realizzativa. E invece il vecchio maestro di strategia calcistica, Liedholm, ha trovato subito opportune contromisure, bloccando sui nascenti di Giagnoni con la nota e lunga squalifica (il tecnico era sostituito dal suo secondo, Tontonati), non c'è molto da dire. Troppi timori, troppa paura, e la difesa è stata una grande azzarda per chi voleva.

Del Pescara, che era orfano di Giagnoni, che era nota e lunga squalifica (il tecnico era sostituito dal suo secondo, Tontonati), non c'è molto da dire. Troppi timori, troppa paura, e la difesa è stata una grande azzarda per chi voleva.

Bene, accanto a lui, si è messa a difesa e soprattutto Orioli, sempre dinamico e pericoloso. Sono, comunque, tre minuti di incursioni. Discreto il rendimento di Caso, soprattutto nella secon-



MILAN-ROMA — Il portiere Tancredi vola a deviare un gran colpo di Baresi (foto in alto) e la barriera giallorossa si oppone ad un calcio piazzato di Maldura.

Rossoneri: ma almeno un gol era valido

MILAN — Il Milan torna a mettersi le pantofole: le partite non fanno male e la Roma allunga la lista degli ospiti che vanno a casa con lo zero a zero. E' il terzo risultato «bianco» nella ultima quattro partite casalinghe, una serie di reprimendimenti. Ieri è toccato a due gol inutili segati da Chiodi e Antonelli quando il gioco era fermo (e perché far confusione?). Poi a uno ancora di Antonelli, qui il dubbio può essere legato a Giacomin. Giacomin ostentatamente ribadiva che votare, il calcio è così. Ci è andato male. A me comunica che non è mai capitato di fare un punto in questa maniera. Dite un po': tre volte il portiere solo davanti al portiere, il quale di solito non è mai in posizione che Tancredi si trova sulla linea. Poi il gol annullato: l'ultimo di Antonelli. Degli altri, non mi interessa. Per me la dinamica dell'azione non poteva presumere un eventuale.

Liedholm alle prese con la struttura difensiva di Baresi che non hanno dimenticato di porsi in scena con lo scontro di Antonelli fortissimo, la squadra che ci ha dato più problemi. E allora come avete fatto a salvare il risultato? «Innanzitutto abbiamo giocato un buon primo tempo, poi Tancredi, Giacomin e poi Maldura. Giacomin ostentatamente ribadiva che votare, il calcio è così. Ci è andato male. A me comunica che non è mai capitato di fare un punto in questa maniera. Dite un po': tre volte il portiere solo davanti al portiere, il quale di solito non è mai in posizione che Tancredi si trova sulla linea. Poi il gol annullato: l'ultimo di Antonelli. Degli altri, non mi interessa. Per me la dinamica dell'azione non poteva presumere un eventuale.

r.o.

Incidenti a S. Siro dopo la partita

MILAN — Strascico violento per la partita tra Milan e Roma. Al termine della gara circa tremila persone sono rimaste in piedi davanti al portone di ingresso, aspettando l'uscita dei giocatori della Roma cercando poi di impedire la partenza più scaligera. I rossoneri hanno anche cercato di invadere la piazza di fronte al palazzo del Comune, quando l'ordine di allontanarsi è stato dato da un vigile urbano.

Liedholm alle prese con la struttura difensiva di Baresi che non hanno dimenticato di porsi in scena con lo scontro di Antonelli fortissimo, la squadra che ci ha dato più problemi. E allora come avete fatto a salvare il risultato? «Innanzitutto abbiamo giocato un buon primo tempo, poi Tancredi,

Prova d'orgoglio dei granata contro il Cagliari: 0-0

Un palo (Graziani all'89') nega i due punti al Torino

Sulla difensiva i sardi, reduci da ben tre sconfitte consecutive. In ripresa Pulici



TORINO-CAGLIARI — Graziani di testa: la palla colpirà il palo.

TORINO: Terraneo s.v.; Volfi 6; Vullo 7; P. Sala 6; Danova 6; Masi 7; C. Sala 7; Pecci 6; Graziani 6; Paganelli 6 (dal 17' del s.t. Sciossi 6); Pulici 7; 12' Copparoni, 14' Bonesso.

CAGLIARI: Corti 7; Lamagni 6; Campopiano 6; Caviglioni 6; Brugnara 6; Osellame 6; Bellini 6; Selvaggi 6; Marchetti 6; Piras 6; 12' Bravi, 13' Quagliozzi, 14' Gattelli.

ARBITRO: Reggiani 7.

NOTE: Giornata fredda, terreno in ottime condizioni. I sardi, in meno di un'ora, sono stati spediti in difesa a rotolata, riuscendo così a compiere un gol di Tontonati.

Il gol di Tontonati è stato annullato per fuori gioco.

Liedholm voleva un punto

di S. Siro e un punto da

conquistare la Roma si è

dimessa solo a

scendere a



LAZIO-AVELLINO — Giordano pareggia su calcio di rigore.

Contro un Avellino più ostico che mai (1-1)

La Lazio trova il pari solo grazie a un rigore

Al quinto i biancoverdi erano andati in vantaggio con un gol di Pellegrini. Si è sentita la mancanza di Manfredonia. Prova di carattere della squadra di Lovati

MARCATORI: nel pt. al 5', S. Pellegrini; nel st. al 30', Giordano (su rigore).
LAZIO: Cacciatori 6; Tassotti 7, Citterio 7; Wilson 7, Puglisi 6; Manzoni 6; Todesco 6; Montesi 6; Giordano 6; D'Amico 6; Viola 7 (12, Avellino, 13, Lopez, 14, Cenelli).
AVELLINO: Piotti 7; Berutti 7, Giovannone 7; Boscolo 7, Cattaneo 6; Di Somma 7; Piga 7, S. Pellegrini 7 (dal 73' Ferrante n.c.). C. Pellegrini 6; Valente 6; Stena 7; De Doni 6 (12, Stena, 13, Massa).
ARBITRO: Casarin 6.

NOTE: Cielo coperto, temperatura rigida, campo in buone condizioni. Spettatori 35 mila circa, dei quali 12.167 pagati per un incasso di Lire 42.613.600

Rugby «A»: sempre solo il Benetton

Campionato di rugby «A»: ridotto nella decima giornata per il maltempo e la neve che hanno impedito di far svolgere tutte le partite. Per il resto risultati scintillanti con Benetton sempre solitario al comando e ieri venuti a galla con la Tegola freseggia. S. Pellegrini che aveva avuto la meglio sul Jaffa.

Ecco i risultati. L'Aquila-Petrarca (vittoria per neve); Bari-Pescara 11-2; Frascati-Ambrosio 14-12; Parma-Amatore (travata per neve); San-Secchia 10-10; Benetton 18 punzoni; S. Somma 16; Petrarca 10; Aquila 14; Cittadella e Frascati 10; Jaffa e Pescara 8; Parma 6; Amatori 5; Tegola 4; Cagliari 2; Inter 0; Lazio, Petrarca, Parma e Amatori una partita in meno.

toto

Bologna-Juventus	x
Catanzaro-Pergugia	1
Lazio-Avellino	x
Milan-Roma	x
Napoli-Ascoli	1
Pescara-Inter	2
Torino-Cagliari	x
Udinese-Fiorentina	x
Bari-Vicenza	x
Genoa-Palermo	x
Sambenedettes-Spal	x
Livorno-Foggia	1
Prato-Spezia	1

Il montepremi è di 5 miliardi di 44 milioni 972.140 lire.

Al momento non si sa se si sente, in qualche modo, condizionato da subito al tecnico. Ma, onestamente, l'attuale Lazio è più in di un dignitoso comportamento non ci sembra possa andare. Non è ancora sufficientemente attrezzata per aspirare a qualcosa di più. E' stato, fatto a parte, un altro questo Lazio di Lovati ha il prezzo di una reagire, in virtù di un carattere che in passato le ha fatto spesso difetti.

Giuliano Antognoli

Pellegrini: «Il gol? non me n'ero accorto»

ROMA — Il più sorpreso del gol che ha portato l'Avellino in vantaggio sulla Lazio al 5' è apparso proprio l'autore, Stefano Pellegrini, «Romano de Roma, cittadino di Primavalle», con trascorsi calcistici anche in maglia romanista. Stefano è stato fermo per questa sua condizione di forma ancora approssimativa Marchese lo ha rimandato a casa, prima di tornare a casa, con il suo gol, sostituito dal Giordano, proprio in questa chiave. Persino Zucchiatti avrebbe potuto venir impiegato. Forse un po'.

Di converso la Lazio ha avuto il gran merito di non mollare, ha accusato un leggero appannamento in qualche elemento. Abbiamo visto meno bene del solito D'Amico, Manzoni e lo stesso Giordano. Pellegrini, poi, ha accusato una certa indisciplina tattica, permettendo a Valente di imporsi con troppa libertà.

Notazione da non tralasciare in questo arco della partita gli ospiti, che sono state a rete soltanto due volte. In

occasione del gol e sempre nel primo tempo (al 40'), su colpo di testa di De Ponti. Per il resto si è assistito ad un continuo pressing laziale.

Per i due, poi, sono state le fatiche, testimonianze alla buona predisposizione di Vio-

la, il quale è stato anche l'unico a tentare di segnare con tiri da fuori area, non ha fatto però riscontrare la lucidità degli altri suoi compagni di cordata. Giordano si è riconosciuto di Viole, nel primo tempo — due palle d'oro, fallendo entrambe le volte. In sintesi, l'unica cosa di un certo pregi, il centrautri biancazzurro l'ha asseccata a tutta ripiena (15'). Poi, dopo un'azione con un tiro furbo un dribbling insistente efficace La palla, purtroppo, ha fallito di poco il bersaglio.

Di caratura soprattutto non valutiamo l'episodio del rigore, che ha messo alla Lazio di pareggiare. Se non abbiamo veduto male, non creiamo che il contrasto di Di Somma fosse da punire col penalty. A meno che il sig. i

«Sono appena al settanta per cento della condizione, per questo Marchesi mi ha dovuto far uscire prima. Nel complesso spero di non aver sbagliato. Adesso ho bisogno di riposo».

«Il gol della Lazio è venuto su rigore, procurato da una bella intenzione di gioco» di Giordano. Rigore legittimo?

«È stato donato a Di Somma al quale l'arbitro Casarin ha attribuito il fallo».

«Nonostante la buona azione di Giordano controllano bene la situazione e quanto ho deciso di intervenire ho sbagliato e anzi colpito il pallone che ha calcato a terra e sono caduto. Giordano a terra c'è rotolato quando non era più a contatto con me. Evidentemente all'arbitro è sembrato che l'azione, danneggiato a terra, ha sbagliato».

«Tra le due palle l'una l'Avellino non si possono regalare vantaggi. Ho dovuto constatare quanto accesse ragazzi. Liedholm quando ha detto che quella di Marchesi è squadra che sa chiudersi bene, che effettua pericolosi contropiedi e che sulla sua trequarti di campo gioca cosa sicura».

A parte l'infortunio del gol questa Lazio cos'altro ha da dire?

«Ha giocato vigorosamente da volontà non è mancata. E' invece mancata la lucidità in questa fase conclusiva ci

sono state molte, troppe imprecisioni».

Eugenio Bomboni

Altra ripetizione del gioco è ancora l'Avellino a prendere in mano il comando del gioco e

il suo gol, che è stato un gol di Giordano.

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È stato un gol di Giordano, che è stato un gol di Giordano».

«È

Il voto che nega la tessera ai giocatori di altre Federazioni

Decisione che tiene conto degli interessi del calcio e del Paese

La maggioranza schiacciatrice dei presidenti delle società di calcio di serie A e B, 24 su 31 presenti, ha dunque votato contro l'apertura delle «frontiere» ai calciatori stranieri. Questa inattesa ma positiva votazione ha solo valore consultivo e non è vincolante, ma difficilmente potrà essere contraddetta dal consiglio della Federcalcio.

Lo stesso presidente Franchi aveva di recente dichiarato di essere contrario alla riapertura delle «frontiere» ma di sentire l'obbligo democratico di tener conto dell'opinione e della volontà della maggioranza dei presidenti: se Artemio Franchi si preparava a respingere un'opinione che prevedeva diversa da quella non potrà certo respingere un parere della maggioranza per il solo fatto che coincide con il suo e, ripetiamo, coincide con l'interesse generale del calcio italiano e con il dovere di tener conto della situazione economica e sociale del nostro Paese.

Ciò che sorprende è la reazione di alcuni commentatori che, favorevoli all'apertura, difendevano a spada tratta i presidenti delle società: convinti che avrebbero votato a favore, esaltavano l'impegno e il senso di responsabilità dei presidenti respingendo tutti gli argomenti che si riferivano agli sprechi finanziari, alle pessime condizioni economiche delle società, ecc. Dopo la votazione di venerdì, gli stessi commentatori hanno attaccato e in-

sultato, i presidenti, scoprendo che sono gretti, incoerenti, megalomani, bugiardi e spreconi.

In realtà, qualcosa sia stato il motivo che ha determinato il voto, i presidenti hanno assunto un atteggiamento che rivela un grande senso di responsabilità, una capacità di riflettere sulle conseguenze che la riapertura avrebbe sul calcio, sulle sportività e, più in generale nel rapporto tra le società di calcio e l'opinione pubblica.

Adesso dovrà essere il Parlamento ad approvare rapidamente il disegno di legge sullo «status» dell'atleta professionista, la cui formulazione sottrae l'ingaggio dei giocatori di calcio alle norme della Comunità europea.

Pare che i quattro presidenti che hanno votato a favore intendano egualmente acquistare i calciatori stranieri: in questo caso la parola non spetterà agli organi sportivi né ai responsabili della nostra finanza e di controllo sulla nostra moneta e sulla esportazione di capitali.

La soluzione più saggia, tuttavia, sarebbe quella di raggiungere un accordo sulla base della volontà espressa dalla maggioranza dei presidenti; ciò avrebbe un effetto drammatico: questa vicenda del gioco del calcio sarebbe poco serio e, in un momento in cui sugli italiani premono ben più gravi e urgenti problemi, squalificherebbe tutti i protagonisti.

Ignazio Pirastu



Bertoglio, sulle rampe dello Stelvio, alla ruota dello spagnolo Galdos. E' il giro del 1975.

La folgorante stagione del corridore dal fisico fragile e dalla salute malferma

«Fausto come Coppi»: poi su Bertoglio il sipario dell'oblio

L'indimenticabile e trionfale scalata dello Stelvio nel Giro del 1975 - L'ex campione ora 31enne fa il commerciante

«Fausto come Coppi», così dicevano i cartelli dei tifosi sulla cima dello Stelvio. Era il pomeriggio del 7 giugno 1975 e, sotto il sole, la neve sembrava

di stelle di stelle.

Fausto Bertoglio scalava la famosa montagna in compagnia dello spagnolo Francisco Galdos che, a ogni tornante, tentava di squagliarsela. Il resto dei concorrenti navigava alle spalle dei due come in un atto di resa e di omaggio ai più forti.

Era l'ultima tappa del Giro d'Italia; il vantaggio di Bertoglio, maglia rosa con 41°, faceva palpitate. Molti gente aveva raggiunto il posto di combattimento a piedi e con uno zaino sulle spalle. Voci concitate in televisione e alla radio. Claudio Ferretti, figlio del celebre Mario, parlava con emozione a migliaia di ascoltatori. «Ebbene, parafrasando mio padre, mi dirò che un uomo solo è al comando. Il suo nome è Fausto Bertoglio. Fausto come Coppi...».

Bertoglio non era solo, ma si sentiva sicuro di poter controllare le mosse dello spagnolo. Dopo ripetuti e vani atti, Galdos si rivolgeva all'italiano. «Il Giro è tuo, mi lasci vincere la tappa!». Uno striscione annunciava l'ultimo chilometro e Fausto prendeva tempo, fissava negli occhi l'avversario prima di rispondere. Più avanti, quando ormai s'annunciava il traguardo, Galdos ripeteva la domanda e allora Bertoglio acconsentiva: «D'accordo, Francisco, d'accordo...».

Cinque anni sono trascorsi da quel sabato in cui un gregario veniva promosso campione.

Bertoglio — che, l'anno precedente, aveva aiutato di Vlaeminck — era passato alla corte di Battaglin il quale, nel

la sosta di Forte dei Marmi, sembrava ormai vincitore del Giro.

Ricordo quella serata di riposo, quella serata di allegria, quella serata con Bertoglio alla chitarra e Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ruoli s'invertono perché il gregario è così bravo da vincere al Ciocco e di conquistare Battaglin con gli occhi pieni di gioia. Ma l'indomani i marpioni (De Vlaeminck e Gimondi in testa) organizzavano la rivolta. C'era una fuga in partenza, Battaglin è staccato, Bertoglio è con gli uomini che arriveranno ad Arzani con un bel vantaggio e i ru